IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 169 | Centesimi 5 in tutto il Regno | Venerdì 21 Giugno 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'avanzamento nella R. Marina.

Le condizioni dello Stato maggiore generale dell'Armata sono tali — scrive l'on. Morin nella sua relazione sul bilancio della Marina — da destare apprensioni, per la crisi dell'avanzamento, la quale già si fa vivamente sentire nei gradi inferiori e fa temere che non pochi ufficiali non soltanto non potranno elevarsi molto al disopra di questi gradi, ma non riusciranno neppure ad uscirne.

Questa crisi dipende dalla fretta con la quale, in taluni anni, in passato, si volle accrescere il numero degli ufficiali, per provvedere ad un aumento che fu ritenuto e proclamato necessario, ma che, ad ogni modo, per non turbare grandemente la composizione generale del corpo, doveva avvenire in modo più lento e regolare.

Dal 1887 in poi, le ammissioni all'Accademia navale cominciarono a crescere in proporzioni tali, rispetto alle eliminazioni, da oltrepassare spesso, di gran lunga, quella ragionevole eccedenza, che, mentre avrebbe provveduto ad un modesto e continuo aumento della forza, non avrebbe troppo turbato l'andamento delle promozioni.

Le conseguenze, che ora stanno maturando, si riassumono in una situazione per la quale buona parte del quadro dei tenenti di vascello, e quasi tutto quello dei sottotenenti, sono composti di ufficiali di età uguali, o pochissimo differenti, con diversissime prospettive di carriera, secondo il posto di anzianità che occupano.

Fu ottima la legge del 15 luglio 1906, la quale stabilì la fusione in un solo quadro complessivo del numero dei sottotenenti di vascello con quello dei guardiamarina, e fissò a trenta mesi la permanenza massima in quest'ultimo grado: ma evidentemente nessuna misura che, più o meno, partecipi del carattere di questa sarebbe possibile per migliorare la carriera dal grado di sottotenente in poi.

Nè sarebbe consigliabile un ingrandimento dei quadri nei gradi superiori, i quali contengono già un numero di ufficiali, che è sufficiente per i bisogni generali del servizio, e risulta anzi eccessivo, se si considera in relazione alla possibilità di dare una conveniente durata ai periodi d'imbarco.

Il rimedio alle deplorevoli condizioni sopra esposte, in quella misura in cui può oramai venire realizzato, sta solo nell'applicazione sincera e rigorosa della legge d'avanzamento, quale è risultata dopo l'introduzione delle modificazioni approvate nel 1902 circa l'avanzamento a scelta.

La legge del 1898 non ammetteva le promozioni a scelta al disotto del grado di capitano di fregata: quella del 1904 ha esteso l'avanzamento a scelta fino al grado di tenente di vascello e contiene disposizioni le quali, se applicate con discernimento e saggezza, possono determinare il passaggio alla posizione ausiliaria di quegli ufficiali che, pur avendo superato i vent'anni di servizio, non sono ancora giunti al limite d'età, nel quale questo passaggio è obbligatorio, e non offrono sufficiente affidamento che la loro permanenza in attività riesca vantaggiosa.

La crisi nell'avanzamento, che già si manifesta e che diventerà più acuta in avvenire, non è il solo fatto meritevole di nota relativamente al Corpo dello Stato Maggiore generale. Un altro soggetto, sul quale l'on. relatore del bilancio richiama l'attenzione, è la sproporzione esistente fra gl'impieghi a terra e le destinazioni a bordo. Ma mentre il disagio nell'avanzamento si verifica precipuamente nei gradi inferiori: questo secondo, invece, colpisce più i gradi superiori.

Delle cause e dei rimedi con le traccie della relazione dell'on. Merci diremo domani.

Politica e diplomazia.

(S) **Berlino**, 19. — Nei circoli autorevoli si rifiuta di fare una dichiarazione categorica circa la notizia secondo la quale Re Edoardo avrebbe invitato l'Imperatore Guglielmo a recarsi in Inghilterra e l'Imperatore avrebbe accettato l'invito.

(S) **Parigi**, 19. — Felix Roussel, repubblicano liberale, è stato eletto presidente del Consiglio generale della Senna.

(S) **Lisbona**, 19. — Il ritorno del Presidente del Consiglio, Franco, ha provocato dimostrazioni in generi diversi.

La polizia ha caricato i dimostranti.

Vi sono due morti e parecchi feriti. Sono stati operati 17 arresti.

Lisbona, 20. — Il Presidente del Consiglio Franco, ha avuto una conferenza col Re Carlos, al quale ha esposto la situazione e le misure necessarie per assicurare il tranquillo svolgimento degli affari pubblici.

Londra, 20. — Telegrafano da Pechino in data di ieri: Chi-yeng-Chai, Ministro degli esteri, è stato revocato.

Il suo successore è Lu-hai-Nueng.

Il Principe Chu è stato nominato Min. dell'interno, in sostituzione di Chu-Neil-Chang.

La ribellione in Persia

(S) **Teheran**, 19. — Salar Ed Daoulah, fratello dello Scià e capo dei ribelli, si è rifugiato al Consolato britannico di Kermanchak, ed ha chiesto protezione per se e per la sua famiglia.

Imperatore e Cancelliere.

Servizio speciale del "Popolo Romano,,

Berlino, 20 ore 1,5 pom. — Il Principe di Bulow è partito stamane per Kiel. Si crede che anche gli ultimi avvenimenti diplomatici, oltre, ben inteso, la questione di politica interna, saranno oggetto delle sue conversazioni con l'Imperatore.

E' verosimile altresì che si parli dell'incontro con il Re Edoardo d'Inghilterra.

A Kiel è atteso il Principe di Monaco.

Le voci che a lui attribuiscono una parte notevole a proposito del recente accordo degli Stati Mediterranei, non hanno alcun fondamento.

Il Principe era stato invitato a Kiel assai prima che si avesse notizia di questo accordo.

Parlamenti esteri.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 20 — Le due Camere hanno tenuto sedute per compiere le formalità consuete.

La prossima seduta della Camera dei deputati avverrà martedì venturo.

E' inscritta all'ordine del giorno l'elezione dell'ufficio di Presidenza.

La Camera dei Signori, su proposta del vice-presidente Furstemberg, ha eletto una Commissione incaricata di sottoporre alla Camera stessa le proposte circa l'Indirizzo in risposta al discorso del Trono.

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 19. *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione del progetto che riguarda gli impiegati ferroviari.

I deputati croati continuano l'ostruzionismo.

Ne seguono scene violente e tumulti, sicchè il Presidente è costretto due volte a sospendere la seduta.

Il *Presidente* toglie la parola al deputato *Potocniak*, ma malgrado ciò Potocniak continua a parlare.

La questione di Potocniak viene deferita alla Commissione per l'immunità parlamentare, che decide di proporre nella seduta di domani l'esclusione di Potocniak dalle sedute per trenta giorni.

SERBIA.

(S) **Belgrado**, 19. — *Scupcina.* Il Governo presenta un progetto di legge, che autorizza il Governo a concludere trattati provvisori commerciali fino al 31 dicembre 1907 con quegli Stati con cui la Serbia non ha concluso trattati di commercio fino al 1° giugno.

La Scupcina approva l'urgenza pel progetto.

REGNO UNITO.

Londra 20. (*Comuni*). — Si approva in terza lettura, con 286 voti contro 66, il *bill* relativo all'esercito territoriale.

ARGENTINA.

Buenos Ayres, 20. — Il Parlamento ha sanzionato l'adesione della Repubblica Argentina alla Convenzione dell'Aja del 1899.

GRECIA.

(S) **Atene**, 20 — Alla Camera il Presidente del Consiglio Teotokis rispondendo agli oratori dell'opposizione che avevano parlato nella discussione del bilancio ha detto che i progressi realizzati dalla Grecia la pongono in prima fila fra le Nazioni che lottano in favore della civiltà in Oriente: ha constatato gli sforzi fatti per la riorganizzazione dell'esercito e dell'armata ed ha dichiarato che la questione cretese si avvia verso una soluzione definitiva; ordine perfetto regna nell'isola e nelle provincie limitrofe. Malgrado le affermazioni contrarie ognuno ora riconosce che i greci rappresentano l'elemento che nell'isola predomina.

La Camera si chiuderà questa sera.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 20, ore 2,15. — Millerand non presenterà alcuna interpellanza sulla politica generale; se fosse presentata un'interpellanza di questo genere non lo sarebbe probabilmente prima delle vacanze parlamentari e non verrebbe unita alle interpellanze Aldy e Bousse.

— Al Ministero dell'interno dicono che la situazione a Narbona è gravissima.

La popolazione percorre le vie insultando le pattuglie e gli ufficiali.

Ottomila soldati occupano la città.

Iersera in seguito all'arresto del sindaco Ferroul, l'eccitazione è aumentata.

La folla voleva incendiare il palazzo della Prefettura. E' accorso un distaccamento dei corazzieri che ha caricato i tumultuanti.

Visto però che questi andavano ingrossando è intervenuto un reggimento di fanteria, che è stato preso a sassate, ma che alla fine è riuscito a disperderli.

Il ponte ferroviario, su cui doveva passare il treno che portava gli arrestati, è stato fatto saltare in aria, coll'intenzione di impedire il trasbordo di questi.

Sono stati spiccati nuovi mandati di cattura.

Non si conferma la notizia pubblicata ieri sera dai giornali, che l'agitatore Marcelin Albert sia stato arrestato e condotto a Montpellier.

Pare però che sarà arrestato oggi.

LA CONFERENZA DELL'AJA

La seconda seduta.

L'Aja, 19. — Alla Conferenza internazionale della pace, che si è riunita oggi alle 3 per la seconda seduta plenaria, è stato presentato il seguente regolamento, che è stato letto dal Segretario generale e sottoposto all'approvazione della Conferenza:

Art. 1 — La seconda Conferenza della pace è costituita da tutti i plenipotenziari ed i delegati tecnici delle Potenze firmatarie od aderenti alle convenzioni ed agli atti firmati alla prima Conferenza per la pace del 1899.

Art. 2 — Dopo la costituzione dell'ufficio di Presidenza, la Conferenza costituirà alcune Commissioni per lo studio delle questioni comprese nel suo programma. I plenipotenziari delle Potenze sono liberi di iscriversi nelle liste di queste Commissioni, secondo le loro proprie convenienze e di designare i delegati tecnici che vi debbano partecipare.

Art. 3 — La Conferenza nomina il Presidente ed i vice-Presidenti di ogni Commissione. Le Commissioni nominano i loro segretari ed i loro relatori.

Art. 4 — Ogni Commissione avrà la facoltà di suddividersi in Sottocommissioni che costituiranno esse stesse il loro ufficio di presidenza.

Art. 5. La Conferenza, all'inizio dei suoi lavori nominerà pure un comitato di redazione per la coordinazione degli atti votati dalla Conferenza o per la loro redazione finale.

Art. 6. I membri delle delegazioni sono tutti autorizzati a partecipare alle deliberazioni nelle sedute plenarie della Conferenza come pure nelle commissioni delle quali sono membri.

I membri di una stessa delegazione possono sostituirsi vicendevolmente.

Art. 7. I membri della Conferenza che assistano alle sedute di commissioni delle quali non siano membri non hanno diritto di prendere parte alle deliberazioni se non in seguito ad una speciale autorizzazione del Presidente della Commissione.

Art. 8. Nella votazione ogni delegazione dispone soltanto di due voti.

La delegazione di una Potenza può farsi rappresentare da quella di un'altra Potenza.

Art. 9. Ogni proposta di una decisione o di un voto che debbano essere discussi dalla Conferenza deve, per regola generale, essere consegnata in iscritto al Presidente ed essere stampata e distribuita prima di essere posta in discussione.

Art. 10. Il pubblico potrà essere ammesso alle sedute plenarie della Conferenza con biglietti distribuiti a cura del Segretariato generale su autorizzazione del Presidente.

L'ufficio di Presidenza potrà sempre stabilire che il pubblico non sia ammesso ad alcune sedute determinate.

Art. 11. I processi verbali delle sedute plenarie della Conferenza e delle sedute delle Commissioni daranno uno stretto sunto delle deliberazioni prese. Saranno distribuiti in bozze ai membri della Commissione interessata o della Conferenza e non verranno letti al principio delle sedute successive.

Ogni delegato ha diritto di chiedere l'inserzione *in extenso* delle sue dichiarazioni ufficiali, secondo il testo da lui comunicato al segretario e di fare osservazioni ai processi verbali.

Le relazioni delle Commissioni e Sottocommissioni saranno stampate e distribuite prima di essere poste in discussione.

Art. 12. La lingua francese è riconosciuta come lingua ufficiale per le deliberazioni e per gli atti della Conferenza. I discorsi pronunciati in una lingua diversa saranno riassunti oralmente in francese a cura del segretario generale d'accordo con l'oratore stesso.

Tutti gli articoli del regolamento sono stati testualmente approvati tranne una modificazione che è stata apportata all'ultimo paragrafo dell'art. 8° col quale si autorizzava la Delegazione di una Potenza a farsi rappresentare nel voto dalla Delegazione di un'altra Potenza.

Il primo delegato tedesco, barone Marschall, ha chiesto la soppressione di quest'ultimo paragrafo, rilevando che la costituzione di una Delegazione ad un'altra poteva dar luogo a gravi inconvenienti.

La Delegazione inglese ha fatto una obiezione simile.

Bourgeois ha spiegato che tale paragrafo era stato messo nel regolamento soltanto per facilitare il voto in certe circostanze nelle quali una Delegazione sarebbe stata assente per forza maggiore pur avendo tuttavia interesse a manifestare la propria opinione per mezzo di un voto. Nondimeno bastava che anche una sola Delegazione scorgesse inconvenienti in tale clausola perchè dovesso venire soppressa.

Perciò il paragrafo 8° venne soppresso.

Il presidente della Conferenza Nelidoff ha quindi letto il seguente dispaccio inviato dalla Regina di Olanda dal castello di Loo:

« Sono felice di vedere i rappresentanti dei varii Stati riuniti all'Aja per la seconda Conferenza della pace. Ringraziando l'Eccellenza Vostra dei sentimenti dei quali si è fatta interprete, Le esprimo tutti i miei voti per il grande scopo che la Conferenza si propone. — *Guglielmina.* » (Applausi).

Nelidoff ha letto poi un telegramma dello Czar diretto al ministro degli esteri dei Paesi Bassi e così formulato:

« Molto sensibile ai sentimenti espressi nel vostro dispaccio, tengo a far pervenire alla seconda Conferenza della pace gli augurî di successo nell'adempimento del nobile compito che le è affidato. — *Nicola.* »

Il Presidente ha quindi commemorato Staal, morto di recente a Parigi, che fu il Presidente della prima Conferenza.

Si è quindi proceduto alla formazione delle Commissioni secondo quanto si era stabilito in precedenza. Le Commissioni sono quattro.

La prima Commissione, incaricata della questione dell'arbitrato, è presieduta da Bourgeois (Francia), ha per presidente onorario Fay (Inghilterra), e per vice-presidenti Krieger (Germania), Pompilj (Italia) ed Esteva (Messico).

La seconda Commissione che si occupa del tema della guerra terrestre è presieduta da Bernaert (Belgio) assistito per ragioni di salute da Assar (Paesi Bassi).

La terza Commissione ha per oggetto la questione della guerra marittima e dell'adattamento della Convenzione di Ginevra a tal genere di guerra. Ha per presidente Tornielli (Italia) e per vice-presidenti Drago (Argentina), D'Estournelles de Constant (Francia); Choate (Stati Uniti) ne è stato nominato presidente onorario.

La quarta Commissione che si occupa della proprietà privata sul mare è presieduta da Martens (Russia) ed ha per vice-presidenti Satow (Inghilterra), Macchio (Austria-Ungheria). Presidente onorario è Villarutia (Spagna).

Il Primo delegato della Germania, barone von Marschall, ha quindi annunziato una proposta della quale ha dichiarato di essere incaricato dal suo Governo per la costituzione di un tribunale di appello sulle prede. La sua proposta è appoggiata dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti.

Il Primo delegato degli Stati Uniti ha annunciato poi che sottoporrà alla Conferenza una proposta tendente alla limitazione del diritto di ricupero dei debiti pubblici mediante la forza.

Nelidoff ha fatto altre comunicazioni esponendo le ragioni per le quali non è possibile venir meno alle norme costanti di qualsiasi riunione diplomatica di non ammettere la stampa.

Nelidow ha conchiuso dicendo che tutti i delegati saranno tenuti a mantenere il segreto sulle deliberazioni prese.

La riunione è durata soltanto un'ora.

I Presidenti delle Commissioni si riuniranno domani per stabilire i propri lavori.

La terza seduta.

L'Aja, 20. — La terza seduta della Conferenza si adunerà oggi alle due per l'inscrizione dei membri nelle varie Commissioni e per la presentazione definitiva delle credenziali.

Non si prevede che vi sia discussione: tutti i delegati possono inscriversi nella Commissione che vogliono e possono partecipare ai lavori di due o tre Commissioni nello stesso tempo.

Stasera i delegati italiani sono invitati a pranzo alla Legazione germanica e poi si recheranno ad un ricevimento offerto dal Ministro belga.

Pure stasera la stampa olandese dà un ricevimento in onore dei giornalisti stranieri.

L'Aja, 20. — Secondo un comunicato ufficiale il Presidente ha proposto durante la seduta di ieri di chiedere al Ministro degli affari esteri di ottenere un'udienza dalla Regina per i delegati.

Il Presidente ha annunciato che gli Stati rappresentati alla Conferenza, che non avevano partecipato alla prima Conferenza, hanno dato la loro adesione agli atti di quest'ultima.

Il Presidente, per abbreviare il più possibile la lunghezza dei lavori, ha proposto di limitare a dieci minuti la durata massima dei discorsi.

Le Commissioni sono incaricate delle questioni seguenti:

1. Arbitrati, commissioni, inchieste internazionali e questioni annesse.

2. Miglioramenti del regime delle leggi e costumi di guerra terrestre, apertura delle ostilità. Dichiarazioni del 1899, diritti e obblighi dei neutri nelle guerre terrestri.

3. Bombardamenti di porti, città e villaggi da parte di una forza navale, posa delle torpedini, regime al quale sarebbero sottoposte le navi dei belligeranti nei porti neutrali; complementi da apportarsi alla Conferenza del 1899 per l'adattamento alle guerre marittime dei principii della Conferenza di Ginevra del 1864, riveduta nel 1906.

(S) **L'Aja**, 20. — Alla fine della seduta di ieri della Conferenza il presidente Nelidoff ha proposto che la Conferenza autorizzasse l'Ufficio di presidenza ad organizzare un servizio di comunicati scritti alla stampa.

(S) **L'Aja**, 20. — Sono giunte alla Presidenza della Conferenza memorie di armeni e di albanesi che richiamano l'attenzione della Conferenza sulle loro condizioni.

L'affare Nasi.

La Camera, dopo una discussione alquanto affrettata ed in qualche momento anche tumultuaria, ha deliberato ieri mattina, con votazione quasi unanime, che una Commissione di cinque deputati da eleggersi oggi, a voto limitato, debba non più tardi del giorno 25 prossimo proporre alla Camera una risoluzione in ordine alle responsabilità dell'ex ministro Nasi nei fatti, sui quali la Corte di Cassazione ha dichiarato incompetente la Magistratura ordinaria a dare giudizio.

Un emendamento, che, concordando nei fini della mozione Turati, aveva lo scopo di non fissare alcun termine alla Commissione per l'adempimento del mandato che la Camera le affidava, non arrivò alla votazione, essendo caduto con l'approvazione della mozione principale.

Del resto, per la corrente ostile che l'emendamento aveva trovato nella maggioranza della Camera, la quale quasi quasi non avrebbe voluto consentirne lo svolgimento, le sue sorti erano decise e la condanna ne era pronunciata *a priori*, malgrado le buone ragioni, onde poteva essere efficacemente sostenuto.

Eguale sorte – e questa volta fu bene che così avvenisse – toccò all'emendamento Daneo-Brunialti, che deliberava senz'altro il rinvio dell'on. Nasi all'Alta Corte di giustizia, riservando ad una Commissione da nominarsi dalla Camera l'incarico di formulare, entro cinque giorni, l'atto di accusa.

Della proposta, che ricordava il periodo giacobino delle assemblee francesi del 1792-93, al quale bisogna risalire per trovare qualche cosa di simile, fecero giustizia sommaria gli on. Bertolini, Grippo ed altri.

Anch'essa cadde in seguito al voto favorevole dato alla mozione principale; ma, se fosse stata messa in votazione, avrebbe avuto contro la quasi totalità dell'assemblea, che giustamente non voleva farsi complice di una risoluzione, la quale aveva tutta la parvenza, malgrado le contrarie affermazioni dei proponenti, di non essere serena ed obiettiva, come la gravità della cosa imponeva.

Ciò detto, per spiegare ed illustrare brevemente la seduta mattutina di ieri, che poteva e doveva essere più calma ed ordinata, anche perchè increscioso era, sotto tutti gli aspetti ed in tutte le ipotesi, l'argomento sul quale l'Assemblea era chiamata a deliberare, conchiuderemo con l'augurio che la Commissione, che oggi sarà nominata, compia prontamente il mandato affidatole con imparzialità e fermezza, affinchè questo malaugurato periodo della nostra vita politica, che è da troppo tempo aperto, si chiuda al più presto, senza lasciare dietro di sè uno strascico di recriminazioni e di rancori; imperciocchè la giustizia rifugge egualmente dalle violenze, che paiono vendette, e dalle debolezze, che paiono condiscendenze.

NEI BALCANI.

Per l'assassinio di Petkow.

(S) **Sofia**, 19. — E' incominciato il processo contro Petrow e i suoi complici per l'assassinio del Presidente del Consiglio Petkow.

Petrow ha confessato che aveva già deciso a Viddino di uccidere i ministri Petkow e Genadiew. Si è dichiarato anarchico. Le sue deposizioni compromettono seriamente il complice Tcharanow, che volle persuadere Petrow ad uccidere il Principe Ferdinando.

Commercio italo-americano.

In un precedente articolo abbiamo esaminato, sulla scorta della bella monografia del nostro delegato commerciale a Washington, gli effetti del nuovo regime doganale sulle nostre esportazioni negli Stati Uniti. Ci resta a dire del movimento delle nostre esportazioni nel 1906 e dei mezzi per migliorarle. Si tratta di un mercato, sul quale in dieci anni abbiamo aumentata la nostra esportazione di cento milioni.

Il commercio d'esportazione dell'Italia nel Nord America, nello scorso anno, ha superato per la prima volta i 40 milioni di dollari, esso è stato cioè di doll. 40.597.556 pari a L. italiane 210,295,339 di fronte a doll. 38,602,538 (L. 199,961,147) nell'anno precedente.

Si è avuto, dunque, un aumento di 1,995,019 dollari pari a L. 10,334,190. Ma effettivamente il nostro commercio nello scorso anno, ha avuto uno sviluppo assai maggiore di quello che appare da codeste cifre, se si tiene conto della forte diminuzione subita dal nostro principale articolo d'esportazione, la seta greggia, diminuzione di doll. 2.660,000 dovuta alla grave crisi che ha attraversato l'industria serica negli Stati Uniti.

Se si fa astrazione della seta greggia, le nostre esportazioni nel 1906 sono aumentate di dollari 4,655,000 pari a L. 24,113,000.

Confrontando il nostro commercio del 1906 con quello del 1896, in nove anni si è avuto un aumento di doll. 21.580.204, ossia è più che raddoppiato, nondstante gli alti dazi della nuova tariffa, come abbiamo visto nel precedente articolo.

Il mercato americano offre uno dei principali sbocchi alle nostre esportazioni: esso gareggia per importanza con quello della Germania e della Svizzera e supera quello dell'Austria-Ungheria, della Gran Bretagna e della Francia. Gli Stati Uniti diverranno, senza dubbio, fra non molto, il nostro principale mercato. Vale dunque la pena di occuparsene di proposito.

Che le nostre esportazioni nel Nord America siano destinate ad avere un grande sviluppo, nessuno che sia al corrente delle condizioni economiche degli Stati Uniti, lo può mettere in dubbio.

Si tratta di un paese ricco di risorse naturali, molte delle quali non ancora sfruttate, ed abitato da una popolazione industriosa, energica e dotata di quello spirito essenzialmente pratico, che è requisito indispensabile per fare buoni commercianti ed industriali.

La popolazione degli Stati Uniti è già di 86 milioni ed aumenta rapidamente, non solo per cause naturali, ma per la immigrazione che supera un milione di individui all'anno.

Nella immigrazione quella italiana tiene un posto preponderante e si avvicina alle 300.000 persone all'anno.

Questo flusso di popolazione nostra nella Confederazione agisce favorevolmente sul nostro commercio in doppio senso, sia col favorire il consumo dei prodotti italiani, specie i generi alimentari, sia con l'incoraggiare la navigazione tra i porti italiani e quelli americani; poichè questo sviluppo di comunicazioni marittime è alla sua volta causa del ribasso dei noli per le merci. Sono non meno di 15 le linee di vapori che attualmente esercitano il traffico tra i porti italiani e gli americani, ciò che fa sì che l'Italia si trovi economicamente più vicina agli Stati Uniti di quello che lo siano molti paesi d'Europa.

Ma il progresso dei nostri traffici può essere lento o rapido, a seconda che si seguano o no i sistemi migliori per favorirlo.

Le condizioni perchè il nostro commercio d'esportazione negli Stati Uniti possa svilupparsi, sono diverse: le principali, secondo il nostro delegato commerciale, sono le seguenti:

1° Massima puntualità nella spedizione, sia per la qualità della merce, sia per il modo ed il tempo in cui si eseguisce: nulla reca maggior pregiudizio al credito di una Ditta, e indirettamente alla Nazione cui la Ditta appartiene, del cambiamento nella qualità della merce e nella data di spedizione.

2° Perfezionamento nei mezzi di comunicazione e nei sistemi di spedizione delle merci.

Si dovrebbe approfittare delle frequenti comunicazioni marittime di cui si è detto sopra, per renderle più favorevoli all'incremento dei nostri traffici, sia, coll'abbreviare il tempo che ora si impiega nella traversata; sia coll'aumentare il numero dei porti toccati dalle linee che esercitano questo traffico; sia infine collo stabilire un servizio di tariffe di nolo cumulativo per l'esportazione delle merci dall'Italia agli Stati Uniti.

3° Miglioramento del servizio bancario. Buona parte del traffico bancario si fa ancora per via indiretta, ciò che porta spesso delle spese maggiori e dei ritardi nel ritiro delle merci rappresentate dai documenti che prima di arrivare dalla piazza di spedizione a quella d'arrivo, passano attraverso le piazze intermediarie di Parigi, Londra e Berlino.

E' necessario che il traffico bancario tra l'Italia e gli Stati Uniti sia fatto più che sia possibile per via diretta e però occorre che le Banche italiane impiantino delle succursali o agenzie nelle principali città dell'Unione. Se si tiene conto che il commercio tra i due paesi raggiungerà tra breve i cento milioni di dollari ed è destinato a crescere ancora e che alla cifra dei traffici conviene aggiungere quella assai rilevante delle rimesse degli emigranti, le nostre principali Banche dovrebbero essere incoraggiate ad estendere le loro operazioni nella Confederazione.

4° Infine l'organizzazione della nostra esportazione. Il mercato americano è vasto e però occorrono grandi mezzi per conquistarlo. Tutto vi si fa su larga scala; vi si trovano in lotta le ditte dei principali paesi del mondo. Per l'esportazione quindi agli Stati Uniti bisogna sostituire l'azione collettiva a quella individuale, l'azione di parecchie ditte associate fra loro, a quella di una ditta isolata. Le nostre esportazioni agli St. Uniti hanno oramai superato la prima fase incerta: il loro avvenire è ormai sicuro, se un'azione sistematica succederà a quella irregolare e spesso inefficace che si è avuta fin qui.

Seguendo queste direttive l'avvenire della nostra esportazione è assicurato.

L'Italia si trova di fronte agli Stati Uniti nella circostanza favorevole che molte delle sue industrie non vengono in diretta concorrenza con quelle americane.

Tutti quei prodotti italiani, nei quali ha grande parte la mano d'opera e nei quali entra il senso artistico, non possono essere fabbricati in condizioni altrettanto favorevoli in America, ad esempio: i mobili artistici, le vetrerie, le conterie, i mosaici ecc.

Quando si consideri che la Francia ha potuto esportare l'anno scorso agli Stati Uniti delle merci per 108 milioni di dollari, la Germania per 135 milioni, l'Inghilterra per 210, è chiaro che l'Italia può essere in grado di raddoppiare presto la cifra delle sue esportazioni.

LA CRISI VITICOLA IN FRANCIA

L'agitazione a Narbona.

Narbona, 19. — La folla, eccitatissima, impedisce ai fotografi di prendere istantanee per i giornali.

— Alle 3 pom. un carro carico di paglia per i soldati accasermati al Municipio, è stato bruciato dinanzi a questo edificio.

Un sottufficiale, inseguito dalla folla, dovette rifugiarsi al palazzo del Municipio.

Arresti ed occupazione militare.

Parigi, 19. — Ferroul, Marcelin Albert e 5 altri membri del Comitato di Argeliers saranno processati in virtù degli articoli del Codice Penale che puniscono l'accordo per prendere provvedimenti contrari alle leggi col carcere da due a sei mesi.

I colpevoli potranno pure essere condannati all'interdizione dei diritti civili e dagli impieghi pubblici per dieci anni.

Questi articoli comminano pure la perdita dei diritti civili a tutti i funzionari riconosciuti colpevoli di prevaricazione per aver dato le dimissioni abbandonando l'adempimento di un servizio qualsiasi.

Parigi, 19. — Alle 9.30 pom. al Ministero dell'Interno non si era ancora ricevuta la conferma dell'arresto di Marcelin Albert.

Le voci diffuse a tale proposito sembrano inesatte.

(S) **Agde**, 19. — Una colonna di 300 uomini, composta di proprietari ed operai di Cazouls con alla testa il presidente del Comitato locale, si è diretta alla volta di Argelieres per recarsi a protestare contro l'arresto dei membri del Comitato agitatore.

La colonna sta attraversando i casolari che si trovano sulla via da Cazouls ad Argeliers, emettendo grida ostili a Clemenceau.

(S) **Parigi**, 19. — Un deputato ha ricevuto un dispaccio da Perpignano che dice essere stato inopportuno l'arresto dei membri del Comitato di Argelieres, i quali non erano più ascoltati da nessuno.

Questi arresti renderanno più difficile il compito dei repubblicani e di quanti vanno predicando la calma. Brousse presenterà un'interpellanza in prosito.

(S) **Narbona**, 19. — Ferroul è stato sottoposto stamane ad un primo interrogatorio.

(S) **Montpellier**. 20 — Iersera verso le ore dieci, numerosi dimostranti, riuniti in corteo, fecero il giro della città e tentarono di incendiare la porta del palazzo di giustizia.

La polizia accorse e fu respinta. Girard, capo della polizia, rimase gravemente ferito alla testa da un colpo di bottiglia.

La gendarmeria e la cavalleria caricarono i dimostranti. Parecchi soldati caddero da cavallo. Un brigadiere rimase gravemente ferito. I sassi piovevano da ogni parte.

Furono operati numerosi arresti.

A mezzanotte i dimostranti si dispersero. Regna grande agitazione.

(S) **Narbona**, 20 — Una banda di dimostranti, per la maggior parte contadini provenienti dai dintorni, tentò iersera, mediante petrolio, di bruciare la porta della Sottoprefettura. La truppa la respinse.

I dimostranti tentatorono allora di invadere l'edificio dai giardini. Le truppe li caricarono e riuscirono dopo un ora e mezzo di sforzi a disperderli.

Furono sparati alcuni colpi di rivoltella. Un gendarme è rimasto ferito.

(S) **Narbona**, 20 — Un grave incidente si è verificato sul Boulevard Gambetta. Una forte pattuglia di cavalleria è stata fischiata dalla folla. I dimostranti hanno gettato sedie contro i cavalli. I corazzieri li hanno caricati. Il cavallo di un soldato è caduto morto sopra un marciapiedi: il cavaliere si è liberato e si è slanciato contro il gruppo dei dimostranti, che lo hanno respinto.

La pattuglia allora si è avanzata. I corazzieri e la folla scambiarono colpi di arma da fuoco.

Un dimostrante, ferito, è stato trasportato in una farmacia. Egli aveva ricevuto una palla in pieno petto. Si dice che sia moribondo.

Si assicura che vi sarebbero altri feriti. I combattenti rimangono nell'aspettativa.

(S) **Parigi**, 20. — I giornali hanno da Narbona sui fatti di ieri, che Ramon, operaio muratore ex-segretario della Borsa del Lavoro, ha ricevuto una palla al polmone sinistro, che ne ha determinata la morte.

Sua figlia, di 22 anni, maritata da poco e abitante in un villaggio vicino a Narbona, è stata gravemente ferita al cranio. Il padre e la figlia erano seduti all'interno di un bar e le palle sono giunte a loro attraverso i vetri della porta.

Molte persone sono state sfregiate da colpi di sciabola.

I viticultori sono venuti dai dintorni e minacciano di metter fuoco agli alberghi, ove alloggiano gli ufficiali. L'eccitamento contro i corazzieri è estremo.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	20 maggio 907	31 maggio 907
Ris. (Moneta metallica . L.	849,939,000	849,980,000
Ris. (Cambiali estere . . »	80,957,000	82,389,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	13,801,000	12,649,000
Portafoglio e anticip. »	323,867,000	337,501,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. . . . . »	196,336,000	199,352,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	60,074,000	59,015,000
Spese, tasse, sofferen. »	3,708,000	4,259,000

PASSIVO

Circolazione . . . . . L.	1112792000	1138212000
Debiti a vista . . . . . »	105,969,000	118,939,000
Id. a scad. (c/c fruttif.) »	66,458,000	61,902,000
Rendite del corr. eserc. »	12,048,000	12,780,000

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

Leggi concernenti: provvedimenti sul rimborso del residuo credito della provincia di Pavia per la ritardata applicazione del nuovo catasto; autorizzazione alla Cassa di depositi e prestiti a trasformare i prestiti contratti per esecuzione di opere riguardanti la provvista di acqua potabile; norme e disposizioni sulla risicoltura.

R. decreto che sostituisce la prima parte dell'art. 2 del R. decreto 9 giugno 1897 autorizzante la Camera di commercio ed arti di Cuneo a imporre una tassa sugli esercizi, industrie e commercio.

RR. DD. riflettenti erezioni in ente morale.

R. D. che nomina un membro della Commissione centrale consultiva per la Basilicata.

Orario della ferrovia Massaua-Ghinda.

Disposizioni nel personale dipendente dai Min. della Guerra, del Tesoro e Agr. Ind e Commercio.

Prefettura della Provincia di Roma: Elenco dei candidati dichiarati idonei per la patente di segretario comunale.

Elenco delle dichiarazioni dei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritta nel Reg. gen. del Min. di Agr., Ind. e Commercio durante la 1.a quindicina di aprile.

Ministero interno. — *Personale carcerario.* — Sono nominati cavalieri mauriziani gli ispettori generali:

Sampò comm. Eugenio — Cardosa comm. Gaetano — De Angelis comm. Ernesto — De Sanctis comm. Giustino e i direttori Pera cav. Ettore, Genova — Gallotti cav. Giovanni, Oneglia — Ruggiero cav. Filippo, Cagliari — Kustermann cav. Enrico, Parma — Di Marzo cav. Ettore, Tivoli — Altamura cav. Benedetto, Napoli — Forni cav. Federico, Pisa.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 19, ore 24. — (per telefono). Oggi a Ponte di Chiasso, è stato arrestato l'avv. Raffaele Pepe di Fiumefreddo, condannato per diffamazione, in seguito ad una vivace campagna fatta contro la magistratura di Catanzaro.

L'avv. Pepe, dopo la condanna, era emigrato a Lugano.

Milano, 20, ore 18,15. — Stamane 12,000 alunni delle scuole elementari, raccolti nel cortilone del Castello Sforzesco, ne uscirono con musiche e bandiere, sfilando dinanzi al monumento a Garibaldi. L'effetto fu magnifico, provocando gli applausi della folla.

— Al Cimitero monumentale si suicidò con un colpo di revolver, Angelo Bagetti, sessantenne, commesso di notaio. Lasciò un biglietto, in cui giura di non esser colpevole, alludendo ad una imputazione di oltraggio al pudore, per la quale era stato arrestato.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 20, ore 15.5. — Stamattina crollava improvvisamente il muro di una casa in costruzione fuori porta S. Stefano, trascinando nelle rovine gli operai Resti Luigi e Roda Armando.

I pompieri dopo un faticoso lavoro estrassero i due disgraziati feriti gravemente.

— Il soldato Pietro Mazzoni di Catania del 12° cavalleria si sparava un colpo di moschetto alla guancia destra rimanendo ferito gravemente.

Egli aveva tentato di suicidarsi perchè affetto da nevrastenia.

— Bovi Pietro addetto all'espurgo dei pozzi neri stamattina vi cadeva dentro morendo asfissiato. I pompieri estrassero il cadavere.

Ancona, 20. — Al teatro Vittorio Emanuele si tenne un comizio anticlericale promosso dai partiti popolari presieduto dal prof. Guglielmo Camurali il quale non seppe nemmeno leggere un ordine del giorno finale, con cui dopo le solite tirate si faceva voti perchè all'antichissima via del Guasco rosse dato il nome di Giordano Bruno.

Parlarono il sindacalista Monina, l'anarchico Feliciоli che in nome della libertà disse di volere i preti chiusi nelle chiese ed il minuscolo repubblicano, diciottenne, Addo Marinelli, che parlò lungamente ma del cui discorso sarebbe difficile ridire poichè nemmeno l'oratore sapeva bene cosa volesse conchiudere.

Molta folla, ordine perfetto. Il curioso si è che avendo un operaio proposto di non mandare più in chiesa le donne e le famiglie tutte degli appartenenti ai partiti popolari, l'uditorio accolse la proposta con fischi sonori!

— Havvi tra le file monarchiche viva agitazione per la nomina del Presidente della Commissione ospitaliera; sembra che la Giunta (monarchica) e parte dei consiglieri monarchici abbiano intenzione di nominare il repubblicano avv. Pacetti, mentre si vorrebbe fosse nominato una persona di parte costituzionale.

Infatti data l'intransigenza dei locali partiti popolari, i monarchici di Ancona non hanno torto!

Rieti 20. — Iersera il sindaco sig. avv. Corbelli rispose ad una interpellanza rivoltagli dal consigliere sig. ing. Marcotulli, e relativa alla notizia inviata da Rieti al giornale *Il Messaggero* per la quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici avrebbe approvato il progetto della ferrovia Antrodoco-Passocorese, trascurando Rieti.

Il sindaco lesse un telegramma ed una lettera del sig. ing. Amici, dimostrando che la notizia divulgata era assolutamente insussistente e promise di rassicurare oggi la cittadinanza con la pubblicazione di un manifesto.

Il Consiglio comunale poi deliberò per la seconda volta sulla concessione del sussidio pel progetto della ferrovia Rieti-Avezzano; approvò una convenzione col marchese Benedetto Capelletti, relativa alla modificazione del progetto ad ovest del palazzo comunale e lungamente discusse le molteplici questioni precedenti con la Società d'elettricità, deliberando di rinviarle tutte dinanzi ad un collegio arbitrale da nominarsi.

Lunedì il Consiglio si adunerà nuovamente per deliberare principalmente sulle domande di alcuni insegnanti del ginnasio.

La Regina Madre a Perugia.

(S) **Perugia**, 19. — La Regina Madre è giunta in automobile alle ore 20,20 ed è discesa al *Palace Hôtel*.

Grande folla, raccolta in piazza Vittorio Emanuele, ha acclamato la Regina, che si è affacciata al balcone a ringraziare.

Perugia, 20. — La Regina Margherita si è recata stamane alle 10.30 a visitare la Mostra di Arte antica umbra, ove S. M. è stata ricevuta dal Sindaco, conte Valentini, e dal Comitato della Mostra.

La folla, lungo il percorso e dinanzi al Palazzo della Mostra, ha salutato S. M. con lunghe acclamazioni.

Perugia, 20. — S. M. la Regina Madre ha visitato il primo piano della Mostra d'Arte antica ed ha lasciato a mezzogiorno il Palazzo dell'Esposizione recandosi a piedi, accompagnata dal Sindaco, alla prossima Mostra d'arte umbra delle industrie femminili italiane.

All'uscita S. M. è stata di nuovo accolta con dimostrazione entusiastica.

Alle 14.30 S. M. riceverà le autorità e quindi visiterà nuovamente la Mostra.

Perugia, 20. — La Regina Madre ha ricevuto alle ore 15 il Prefetto ed altre autorità ed alle ore 15.40 è salita in automobile per recarsi a visitare la Mostra *Ars Umbra*. La grande folla che trovavasi riunita dinanzi al Palace Hotel ha fatto alla Regina Madre una calorosa dimostrazione.

All'ingresso del Palazzo dell'Esposizione la Regina Madre è stata ricevuta dal Sindaco Valentini e dalle dame del Consiglio Direttivo.

La folla che stazionava dinanzi al Palazzo ha acclamato la Regina Margherita.

Treno merci incendiato.

Siena, 20, ore 19.20. — Stanotte al tocco, sotto la tettoia della Piccola Velocità, in causa dello scoppio di due recipienti di solfuro di carbonio che si trovavano in un vagone, si sviluppò un gravissimo incendio.

Accorsero i pompieri, le guardie, la Pubblica Assistenza, un battaglione del IX fanteria, uno squadrone di cavalleria che mostrarono, nel lavoro di estinzione, una abnegazione e un coraggio straordinari.

Sette vagoni giacciono ridotti a ferrame scontorto.

La tettoia è crollata; il carico è andato perduto.

I danni si calcolano a 100,000 lire.

Nessuna disgrazia.

Il fuoco è stato domato alle ore 6. Si lavora ora allo sgombro delle macerie.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 20, ore 18,35. — (*per telefono*) — Stamattina — com'era da prevedersi — sono scoppiati gravi tumulti per l'attivazione di un servizio ridotto di tramways.

Fin da stanotte circa mille tramvieri con le loro famiglie si erano distesi per i binari dinanzi il deposito.

Stamattina, quando alle ore 8 ha tentato di uscire il primo tramway è cominciata la sassaiuola.

Il direttore accorso sul posto ha dovuto rifugiarsi nel deposito stesso.

Lungo il binario era una piramide umana di circa 200 uomini; per sgombrare il binario accorse la cavalleria.

Una vettura potè uscire, ma giunta in S. Maria in Portici dovette arrestarsi, perchè lungo il binario era stato scaricato un carro di travi.

La truppa accorsa sgombrò la via; ma presso le Torrette circa 100 tramvieri riversarono sopra la vettura massi di tufo tolti da una vicina fabbrica.

Alle 9 in piazza del Plebiscito, che era occupata militarmente, su la stessa vettura che camminava circondata dalla truppa, i tramvieri scagliarono un carro di pietre.

Furono operati tre arresti.

Mentre la folla seguiva gli arrestati alla sezione di P. S., altri scioperanti impossessatisi delle tavole e sedie del caffè Turco, e di un carro di breccia, ne ingombrò il binario.

Soltanto dopo tre ore la vettura giunse all'arsenale.

Alla Torretta si rinnovarono i tumulti e la sassaiuola.

Agenti e dimostranti furon feriti.

Il soldato Giovannardi, dei cavalleggeri, rimase ferito gravemente.

Dopo le cariche della cavalleria la folla si disperse.

Altre 5 o 6 vetture uscirono per il servizio dalla Torretta all'Arsenale e alla Posta, condotte da ispettori dei Tramways.

Il direttore cav. Villera vista la mala parata, ha invitata una Commissione di tramvieri, alla quale ha proposto di accordare:

Quindici centesimi giornalieri ai cocchieri degli omnibus.

Ai fattorini e conducenti dei tramways una giornata franca per ogni 14 di lavoro.

L'orario giornaliero avrà la durata di ore 9.20; essendovi venti minuti di tolleranza per l'inizio del lavoro e la riconsegna della vettura.

Un tramviere fattorino ed uno conducente faranno parte della Commissione per la compilazione del nuovo orario.

La Commissione, udito il direttore, ha detto di riferire all'assemblea di questa sera per decidere.

Taranto, 20 — (*Karloo*). Lo sciopero dei muratori ha trovata un'eco nella classe dei terrazzieri, i quali hanno abbandonato il lavoro della ricostruzione del muraglione del Corso ai Due Mari.

— Dopo l'approvazione della legge sul riordinamento giudiziario la locale Sezione dei Cancellieri ha spedito i seguenti telegrammi:

« Guardasigilli, Roma. — Questa Sezione Cancelleria manda reverente saluto riconoscenza Eccellenza Vostra approvazione legge ».

« On. Berenini, Roma. — Vittoria riportata è vittoria vostra. A voi nostra eterna riconoscenza ».

« On. Placido, Roma. — Questa Sezione Cancelleria esprime indelebile riconoscenza opera compiuta Commissione parlamentare ».

« *Gazzetta Cancellerie e Segreterie*, Roma. — A voi anche espressione sincera perenne riconoscenza approvazione legge ».

— La Sezione Ferrovieri ha già spedito coperto delle firme di quasi tutto il personale, un vibratissimo ordine del giorno protesta a S. E. il Ministro dei LL. PP. ed alla Direzione Generale per la negata indennità di residenza di 1ª categoria.

Nelle Isole.

Caltagirone, 20. — La sera dell' 11 corr. l'ufficiale postale ricevente il Mirabella telegrafava a quello mittente di qui, che invece di 15 assicurate – risultanti dal bollettino di spedizione – ne erano cola giunte 14.

Il capo ufficio di Caltagirone, fece una rapida sommaria inchiesta, dalla quale gli sorsero forti dubbi sulla persona dell'inserviente d'ufficio Barbera Giacomo.

L'assicurata sottratta, proveniva dall'America ed era del valore di L. 150.

Questo capo ufficio reclamò telegraficamente l'invio d'un ispettore per l' inchiesta – il quale, di notte si recò a Mirabella per inquirire, ed ivi nulla di sospetto trovò in quell' ufficio – poscia incominciò qui l'inchiesta. Questo bravo ispettore, tanto fece e disse, che ottenne piena e precisa confessione del colpevole, nella persona del Barbera Giacomo.

Egli confessò, che sottrasse l'assicurata in parola, durante la momentanea assenza dell'impiegato Giardina.

Tale confessione sottoscritta dal colpevole e da testimoni, trovasi ora nelle mani dell'autorità giudiziaria. Il Barbera è sparito.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Piacenza, 20. — In Calendasco si sono riunite le rappresentanze di proprietari e conduttori di fondi e dei contadini e quella della Camera del Lavoro di Piacenza.

Dopo lungo discutere si convenne di eleggere una Commissione arbitrale mista per la risoluzione delle eventuali questioni presenti e future.

Firmato un concordato in tal senso dalle parti, venne ripreso il lavoro.

Novara, 20. — — Colla ripresa del lavoro da parte dei mondatori di Partengo, è cessato completamente lo sciopero dei mondarisi in tutto il circondario di Vercelli.

Foggia, 20 — In San Severo è stata proclamata la cessazione dello sciopero agrario.

Catania, 20. — I conciapelli sono in isciopero, perchè pur avendo i proprietari di concie concesso un'aumento del salario a L. 4, gli operai vogliono anche la riduzione del lavoro ad 8 ore ed altri miglioramenti.

Continuano le trattative per un componimento.

Cagliari, 20. — Circa 200 mietitori della frazione Piscinas in Comune di Villarias Masainas sono in sciopero chiedendo aumento di mercede.

— Anche i tipografi del giornale *Il Paese* hanno scioperato, perchè essendosi allontanato, volontariamente, il macchinista Più, il direttore lo sostituì con certo Salvatori non ascritto alla locale Federazione del Libro!

Il giornale è costretto a sospendere le pubblicazioni.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. oggi
Genova	20 giugno	1329	640	1050
Venezia	»	353	146	350
Savona	»	309	195	310

L'estradizione di Erricone.

(S) **Parigi**, 19. - Si assicura che oggi sia stata presentata alla amministrazione penitenziaria del Ministero dell'Interno la domanda di estradizione per *Erricone*, recentemente sbarcato all'Havre.

Drammi di terra e di mare.

In mare.

(S) **Tolone**, 19. — Stamane è affondato il sottomarino *Gimnote*, mentre usciva dal bacino. I danni sono soltanto materiali. L'accidente è dovuto all'entrata dell'acqua nelle parti essenziali del sottomarino.

(S) **Londra**, 19. — La torpediniera 99 è affondata al largo di Berry Head, in seguito ad un accidente al motore. L'equipaggio è salvo.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Gli autori italiani lavorano strenuamente, malgrado il caldo.

A quanto si annunzia, Gerolamo Rovetta sta per finire *La moglie di Molière*, commedia storica destinata ad Emma Gramatica.

— E. A. Butti, rimesso in salute, compirà fra breve *Il paese della fortuna*, dramma che riprodurrà la vita febbrile di Montecarlo.

— Giannino Antona Traversi ritornerà al suo genere satirico con una commedia, che forse intitolerà: *La sua giornata*, in tre atti, i quali si svolgeranno dal mattino alla sera e segneranno con tinte comiche tutto ciò che costituisce il lavoro enorme, insostenibile, di una signora del gran mondo: feste, passeggiate, prova della sarta, ricevimenti, teatri... un'infinità di piccole e grandi cose, che finiscono col portare lo scompiglio nell'intimità famigliare, perchè gli obblighi e doveri verso il mondo non dànno tempo ai due coniugi aristocratici... di fare all'amore.

Nello stesso tempo pensa ad una commedia satirica: *La biblioteca di un analfabeta*. Titolo curioso!

— Pare poi che per il prossimo autunno avremo *La parola data*, che Marco Praga prepara in collaborazione con la signora De Gersac, l'autrice di *La passerelle*.

— Giuseppe Bonaspetti, il chiaro critico della *Perseveranza*, lavora intorno ad un dramma *Il Redivivo* e alle *Vendette di Achille*, commedia giocosa.

— Sem Benelli pare stia terminando il *Chiaro di luna*.

— E. G. Adami ha consegnato a Ferruccio Benini una sua commedia in tre atti: *El paese de l'amor*.

— Si annunziano inoltre lavori di Arturo Colautti, di F. T. Marinelli, del Tocci e del Marchino.

— *Apparenza*, il noto dramma di Maurice Donnay che di recente ottenne un discreto esito all'Argentina, rappresentato l'altra sera all'Alfieri di Torino dalla Compagnia Caimmi, cadde disastrosamente. La critica ha parole severe per il lavoro e per l'esecuzione.

— Ci telegrafano da Milano 19:

Questa sera all'Olympia fu data dal teatro dialettale la commedia *Rinunzia* di Alfredo Testoni.

Vi furono quattro chiamate.

L'autore però non assisteva alla rappresentazione.

Lirica. — Il m. Puccini, in un colloquio con un redattore della *Sera*, ha detto: « Nel 1908 finirò di scrivere l'opera su libretto di Illica, non grande come mole, perchè conosco il gusto del pubblico, ma di molta intensità drammatica.

Il libretto sarà tessuto su alcuni episodi della rivoluzione francese e l'opera sarà rappresentata per la prima volta a Parigi, a Londra, in America.

Il collega ha domandato: Perchè non in Italia?

Puccini ha risposto: Le angoscie di una prima in Italia sono tali che non vorrei più per tutto l'oro del mondo tornare a provarle.

Editore dell'opera sarà il Ricordi col quale il Puccini ha un contratto ed a cui è legato da vincoli fraterni.

Il maestro ha pure annunciato che scriverà una altra opera, ma non ha voluto dirne il soggetto: ha solo accennato che sarà un'opera comica.

— Secondo i giornali inglesi Caruso avrebbe trovato un rivale nel giovane Orazio Potts, conduttore di trams, il quale una sera cantò in un concerto di beneficenza pei tramvieri.

Una distinta musicista, lady Milnes Gaskell, intervenne a quel concerto e fu talmente stupita all'udire la voce del tramviere, che volle conoscerlo ed interrogarlo. Saputo della sua condizione e della sua completa ignoranza musicale, lady Milnes si interessò presso la Compagnia tramviaria ed ottenne di far inviare il giovane a Londra dove fu udito dal maestro Beigel, uno specialista del genere, il quale subito riconobbe le grandi qualità vocali del tramviere ed offerse di istruirlo gratuitamente durante tre anni se altri si assumeva di provvedere al giovane i necessari mezzi di sussistenza durante tale periodo.

Grazie all'interessamento di lady Milnes, il Potts ha trovato subito alcuni mecenati, i quali hanno messo a sua disposizione un migliaio di sterline ed ora egli è a Londra dove fra pochi giorni comincierà i suoi studi musicali. Intanto egli ha cantato alla presenza di parecchi noti critici musicali, i quali hanno confermato il felice oroscopo del Beigel e riconosciuto le straordinarie qualità vocali del Potts.

L'unico che mostra qualche dubbio sulla realtà delle fortune che l'attendono è il Potts medesimo, il quale si stupisce della meraviglia altrui circa la sua « voce d'oro » e confessa di non aver lasciato senza rincrescimento il proprio carrozzone tramviario.

Sports

Società Romana di Nuoto — Si avvertono i soci e gli allievi che quest'anno, avendo il tempo permesso di compiere più sollecitamente i lavori necessari al galleggiante sociale e quelli per l'annesso recinto della scuola di nuoto, l'apertura della stagione estiva e balneare si effettuerà più presto del solito e cioè domenica 26 corr.

Il galleggiante è completamente all'ordine.

Così fin da ora i soci, che per i loro affari non possono assentarsi lungo tempo da Roma, godranno del beneficio di poter passare delle ore al fresco dell'acqua.

Con altro prossimo avviso sarà indicato il giorno, nel quale, con una prima festa fiumarola, si farà l'inaugurazione della stagione sportiva.

Società ginnastica. — Domenica 23 corrente alle ore 18 nei locali sociali di via Genova avrà luogo il saggio finale degli allievi dei vari reparti.

Al saggio, che dimostrerà il sempre crescente sviluppo della « Roma » e la serietà dell'insegnamento che vi s'impartisce, possono assistere i soci e le loro famiglie.

I biglietti si possono ritirare presso la segreteria sociale dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Le corse di Milano.

Milano, 20, ore 17.35 — Oggi, quarta giornata della riunione di Estate, pista ottima, pubblico discreto.

Eccovi i risultati:

Prima corsa — Premio Montevecchia (corsa di *hacks* — G. R. — handicap ascendente — L. 1500, delle quali 200 al secondo e 100 al terzo — Metri 2400 — Iscr. 4.

Corrono tutti gli iscritti.

Arrivano 1. Chinoserie (cav. Enea Gallina) – 2. Otello (Filippo Gallina) – 3. War Dance (cap. Ettore Varini).

Seconda corsa — Premio Creviglio (corsa a vendere) — L. 3000, delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 1600 — Iscr. 9.

Corrono soltanto 4 cavalli. Arrivano 1. Kuch Parvani (Sir Rholand) — 2. Cassandra (E. F. Bocconi) — 3. Rosetta (G. M. Guerrini).

Il vincitore è comprato per 5100 lire per la Razza Gerbido.

Terza corsa — Premio Reggio — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 2000 — Iscr. 9.

Corrono 6 cavalli: Arrivano 1. Tokio (comm. Cesare Ranucci) — 2. Lock Out (A. Zafiropulo) — 3. Palermo (Sir Rholand).

Quarta corsa — Premio Ceresio (corsa a vendere) — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 900 — Isc. 7.

Corrono 5 cavalli. Arrivano Dulcinea (Alberto Chautre) — 2. Gigina (Razza Alchina) — 3. Quelbel (Leo Bozzi).

Quinta corsa — Premio Bellagio - L. 4000, delle quali 500 al secondo e 250 al terzo - M. 1000 - Iscr. 7.

Corrono 5 cavalli. Arrivano: 1. Graziella (Razza Volta) – 2. Vespina (Razza Alchina) – 3. Taormina (Sir Rholand) – Pantea rimasta al palo.

Sesta corsa — Premio Brazzano — L. 2000 delle quali 250 al secondo e 100 al terzo — M. 1400 — Isc. 10.

Corrono 6 cavalli. Arrivano 1. Kleber II (princ. Doria-Pamphilj); 2. Sun (G. A. Essegrini); 3. Ada (march. Solaroli).

Le corse ad Ascot.

(S) **Ascot**, 19. — Oggi ha avuto luogo la corsa per la Royal Hunt Cup — (67,500 franchi - m. 1600).

Alla corsa hanno partecipato 24 cavalli.

Sono giunti:

1° Lally da Amphion e Miss Hoyden di Mr. W. B. Purefoy.

2° Andover da Right-away e Sister Damley di Mr. F. Alexander.

3° Malua da Marco ed Harem di Mr. George Faber.

COSE LOCALI.

LA QUESTIONE DEI MERCATI.

Il sig. Ferd. Galadini ha pubblicato un opuscolo nel quale si occupa della organizzazione dei mercati in Roma — opuscolo che giunge opportuno per le considerazione pratiche che espone, oggi specialmente che l'Amm. Mun. si accinge alla costruzione dei nuovi mercati e alla istituzione della Cassa centrale molto opportunamente promossa dalla Giunta.

Il Galadini si fonda più specialmente sull'esempio di Parigi ed osserva:

Molti ragionano così: Il mercato è pubblico e qui dentro noi facciamo quello che ci pare e piace. Il Municipio s'interessi degli affari suoi, e non si intrometta negli affari nostri.

E qui sta lo sbaglio madornale!

Il Municipio nei pubblici mercati è in casa propria, ed in casa propria specialmente, quando si tratta di tutelarvi la moralità e l'interesse pubblico, è arbitro di imporre quelle norme, che la moralità e l'interesse pubblico richiedono, municipalizzando anche, se del caso, i mercati stessi.

Quando la popolazione di Parigi assunse proporzioni considerevoli, si ritenne necessario, con una legge speciale, di creare *les Halles Centrales*, e con la legge dell'11 giugno 1896, e relativo regolamento del 23 aprile 1897, il Municipio di Parigi stabilì le norme pel funzionamento di quel mercato. La legge dell'11 giugno s'inspirò a questo concetto.

« La città di Parigi ha il dovere di fare affluire aux Halles Centrales le merci da tutto il mondo. A Parigi si deve trovar tutto in qualunque stagione, ed a prezzi vantaggiosi ».

Per raggiungere tale scopo è necessario che il Municipio intervenga, e costantemente vigili e controlli l'operato di ciascuno, per ispirare fiducia ai terzi.

Ed ecco che cosa per sommi capi prescrisse:

« Les Halles Centrales » costituiscono un mercato di prima mano, in cui le vendite si possono fare all'asta pubblica o a trattativa privata.

Le vendite si operano secondo le regole previste dalla legge speciale e dal regolamento relativo, che sarà reso di pubblica ragione.

Tutti potranno ricevere dai produttori e speditori di derrate alimentari, il mandato di procedere alla loro vendita, purchè abbiano i seguenti requisiti:

Essere cittadino francese e godere dei diritti civili;

Non avere subita alcuna condanna penale o disciplinare che intacchi l'onorabilità;

Essere iscritti nelle liste del Tribunale di Commercio, dopo inchiesta ed avviso della Prefettura di polizia;

Avere ottenuto dalla città di Parigi la concessione di un posto nel mercato, ed avere prestata la richiesta cauzione, stabilita a seconda dell'importanza del commercio, senza che, in ogni modo, possa essere inferiore a L. 5000.

La legge prosegue:

E' espressamente interdetto ai mandatari degli speditori, d'acquistare per loro conto le derrate che hanno avuto incarico di vendere, o delle derrate simili, e ciò in modo generale; di farne commercio essi stessi, col mezzo di persone sottoposte, di possedere fuori del mercato, a Parigi ed all'Estero, alcun magazzino o deposito di merci.

Essi non debbono ricevere altre rimunerazioni all'infuori del diritto di commissione liberamente convenuto fra di loro ed il mandante.

I mandatari hanno l'obbligo:

Di uniformarsi a tutte le prescrizioni del regolamento amministrativo, ed alle ordinanze della polizia riflettente *les Halles Centrales*, e sopratutto di sottomettersi alla formalità del controllo Amministrativo ed al regolamento dell'Amministrazione pubblica.

Di completare e di ricostruire, entro gli otto giorni dalla data dell'avviso del ricevitore municipale, la cauzione dai medesimi dovuta, e che è richiesta anzitutto, per tutelare il buon nome della città di Parigi, e poscia l'interesse dei terzi.

In caso d' infrazione a detta prescrizione, o di mancanza ai loro doveri professionali, i mandatari saranno passibili delle pene disciplinari, che sono:

L'avvertimento.

La sospensione per un mese a più.

La radiazione definitiva.

Le due prime pene sono pronunziate dal Prefetto della Senna o dal Prefetto di Polizia, a seconda delle attribuzioni che a loro sono conferite.

L'ultima, cioè la radiazione definitiva, su proposte dei suddetti funzionari, verrà pronunziata da S. E. il Ministro dell'Interno.

Incorrerà delle pene contemplate nel Codice penale il mandatario convinto di avere falsato o tentato di falsare un'asta, in qualunque modo esso sia avvenuto, o di avere proclamato o tentato di proclamare un corso fittizio.

La stessa pena sarà applicata ai mandatari convinti d'aver alterato il prezzo reale di una vendita, o l'importo delle spese tariffate, sui documenti prescritti dal Regolamento relativo alla presente legge.

Il Regolamento indica come dev'essere organizzato il controllo amministrativo, ecc.

Le vendite hanno luogo a contanti. Dopo la conclusione di ciascuna vendita, il prezzo dovrà essere proclamato ad alta voce.

Il mandatario ha l'obbligo di rimettere al mandante, alla sera dello stesso giorno in cui la merce fu venduta, ed al massimo al mattino seguente l'importo relativo.

I mandatari sono tenuti a conservare i libri bollati e compilati nel modo prescritto dal regolamento, pel periodo di tre anni, insieme a tutti gli altri documenti di contabilità.

La Prefettura della Senna ripartisce i posti ai mandatari, a seconda dell'importanza dei loro affari; percepisce i diritti municipali e di pesa pubblica.

Il Prefetto di Polizia è incaricato di mantenere il buon ordine dal punto di vista della legalità e dell'igiene, e provvede a rendere facile la circolazione nel mercato.

Un commissario di polizia è esclusivamente addetto *aux Halles Centrales*, e tutti gli ispettori ed agenti posti alla sua dipendenza hanno il diritto di verbalizzare.

E' nelle sue attribuzioni l'affissione del corso di vendita delle derrate, e fissa le ore, trascorse le quali, qualsiasi vendita è dichiarata nulla. Stabilisce pure il minimo dei lotti da vendere.

Una Commissione superiore è incaricata di indirizzare *almeno una volta all'anno* al Presidente della Repubblica un rapporto sulla situazione *des Halles*, in cui si denunzino gli abusi che vi si possono commettere, e si suggerisca il mezzo per eliminarli. La Commissione è convocata e presieduta dal ministro dell'interno.

Questo rapporto viene inserito nel giornale ufficiale.

A Roma di tutto ciò non si è ancora avuto neppure la più lontana idea, ed a me pare — dice il Galadini — che ogni commento guasterebbe.

Bisogna agire con precauzione, fermezza e con la massima sollecitudine pel decoro di Roma e per garantire l'interesse dei terzi, con lo stesso concetto, e nello stesso modo adottato dal Municipio di Parigi, se si vuole ispirare maggiore fiducia pei nostri mercati, ed attirarvi una maggiore quantità di derrate. Allora soltanto, eliminati abusi e vieti sistemi di vendita, roba dei tempi che furono, si potrà ottenere un considerevole ribasso sul prezzo dei viveri.

E questo è compito esclusivo delle autorità tutorie.

Le considerazioni del Galadini giungono senza dubbio opportune e noi le segnaliamo all'Amm. Mun., perchè voglia tenerle presenti nella compilazione del regolamento dei mercati, ora oggetto di studio di una speciale Commissione consigliare.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - IX Sezione penale.

Pres.: cav. Galloni – Giudici: avv. Rosi-Bernardini e Corsi – P. M.: avv. Gerace – Difesa: avv. Giunti e Pardini.

Gesta della malavita.

La mattina del 10 aprile u. s. il pretore del V mandamento avvertiva il Commissariato di Ponte che, nell'ospedale di San Gallicano, era morta, in seguito ad un colpo di coltello al petto, tale Gigli Teresa, di anni 30, da Sezze.

Il vice-commissario cav. De Clementi immediatamente cercò di scoprire come erano andati i fatti.

Il 31 gennaio uscì dal carcere, dopo di avere scontato 10 mesi di reclusione per furto, Lorenzo Raspanti, di anni 20, da Albano, barbiere, ab. in via dei Coronari 102, noto sfruttatore di donnine allegre, il quale, prima che fosse stato arrestato, conviveva con tale Maria Migoni, di anni 25, da Roma, che, durante la permanenza di lui nel carcere, lo aveva continuamente soccorso. Senonchè, quando egli fu nuovamente libero, la Migoni si trovava malata nell' ospedale di S. Gallicano, epperò al Raspanti occorreva trovare un'altra donna per farsi mantenere.

E la scelta cadde sulla Gigli: ma, quando alla Migoni mancò poco tempo per uscire dall'ospedale il Raspanti pensò di riunirsi a lei perchè poteva rimunerarlo meglio.

La Migoni sul principio ricusò, ed allora egli per piegarla ai suoi desideri e per dimostrarle il bene che le voleva, le dichiarò che avrebbe ferito la disgraziata Gigli.

E il perverso mantenne la promessa: infatti una sera non ben precisata della prima quindicina di marzo, mentre stava a parlare con lei in un portone al vicolo della Palma ad un tratto, senza nessun preventivo alterco, la colpì con un chiodo al petto.

Del fatto, secondo l'usanza dell'ambiente, nessuno parlò; e la Gigli si guardò bene di farsi medicare per tema che il sanitario facesse il rapporto al Procuratore del Re.

La ferita però a poco a poco divenne più grave e la Gigli, che il 30 marzo era stata ricoverata per altra malattia a S. Gallicano, moriva il 9 aprile nel medesimo ospedale.

Eseguita però l'autopsia si accertò che la morte era avvenuta in seguito ad una grave infezione purulenta del rene destro e del fegato.

Il Raspanti fu perciò rinviato al giudizio per rispondere di lesioni che se fosse vissuta la Gigli, sarebbe guarita in 20 giorni.

Dal dibattimento, che si svolse a porte chiuse, emersero fatti che certamente non fanno onore ad una popolazione civile.

Il Tribunale, tenuto conto della minore età dell'accusato, condannò il Raspanti a 20 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza della pubblica sicurezza.

FALLIMENTI DI ROMA.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — **Magrini Augusto** — Mercante sarto, Corso V. Emanuele 187 — E' stata ordinata la chiusura del fallimento per l'avvenuta omologazione del concordato.

CONCORDATO RINVIATO — **Scarpettini Alberto**, fotografo, Corso Umberto I 227 — La riunione dei creditori è stata rinviata al 28 corr. per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 35 per cento pagabile in tre rate.

PICCOLI FALLIMENTI

Carabello Giuseppe, colori, via di Ripetta 107 — Commissario giudiziale: avv. Arnaldo Rossi, Corso V. Emanuele 101. Dal bilancio risulta: attivo L. 2,379,65, passivo L. 4402,00.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 21 giugno – S. Luigi Gonzaga

Leva il Sole alle ore 4.36 m. - Tramonta alle 7.48 s.
Leva la Luna alle ore 2.37 s. - Tramonta alle 1.31 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 20 Giugno 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.6	3/4 coper.	Nizza	21.8	sereno
Amburgo	13.6	1/2 coper.	Zurigo	15.3	sereno
Vienna	15.6	1/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	22.4	1/4 coper.	Malta	23.0	sereno
Parigi	13.7	sereno	Atene	22.7	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. contig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	22.8	sereno	calmo	24.1	18.8
Torino	21.8	sereno	—	27.4	16.5
Milano	22.7	sereno	—	31.8	18.6
Venezia	22.4	1/2 coperto	legg. mosso	27.0	20.5
Bologna	23.4	sereno	—	28.4	21.4
Ravenna	22.3	sereno	—	27.5	16.5
Ancona	25.6	1/4 coperto	calmo	29.5	17.5
Firenze	20.2	sereno	—	30.8	15.6
ROMA	19.6	sereno	—	30.1	17.1
Bari	22.0	nebbioso	mosso	24.0	19.0
Napoli	20.5	sereno	calmo	25.2	18.5
Caggiano	16.8	sereno	—	2.22	14.3
Tiriolo	15.0	nebbioso	—	17.8	12.0
Palermo	23.2	sereno	calmo	28.8	13.4
Messina	21.0	sereno	calmo	24.3	18.7
Cagliari	18.2	sereno	legg. mosso	29.8	13.2

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo in gran parte sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.8. Termometro centig. **massima 29.9 minima 17.1.**

Umidità relativa 59 assoluta 16.21. Vento a mezzodì: SW. Stato del cielo: sereno.

Monoverbo.

noto

Spiegazione del passatempo precedente:
CRISTO-FORO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 19 GIUGNO 1907.

Proto Viscento possidente, con Bennicelli Beatrice
Vettraino Crescenzo musaicista, con Simoncelli Lucia
Azzarelli Odoardo negoziante, con Sacconi Adelaide
Cedra Nicola calzolaio, con Lauretti Lorenza
Ciotti Raffaele pasticciere, con Robliolio Clelia

Nati e morti denunziati il 18 giugno 1907.
Nati 27 compreso 1 nato morto.
morti 19 dei quali 5 sotto i 7 anni.

Morti.

Rinaldelli Raffaele fu Diomede, Potenza, 42, fornaciaio, coniug.
Bellandi Annina fu Abele, Velletri, 23, sarta, nubile
Peri Giulia fu Gregorio, Roma, 47, ved. Fiori
Ferrantini Gaetano fu Luigi, Poggio Mirteto, 72, scult. celibe
Leone Antonio Egidio fu Michele, Barletta, 63, religioso, celibe
Petrangeli Rosa fu Giuseppe, Poggio Cancello, 77, coniugata Corrieri
Galloni Gaetano fu Luigi, Roma, 79, pensionato, coniug.
Sbordoni Silvia di Filippo, Roma, 16, nubile
Corazzini Sergio di Enrico, Roma, 21, celibe
Grazia Luigi di Raffaele, Varano, 42, fornaio, coniug.
Pompili Genoveffa di Tobia, Palombara, 41, religiosa, nubile
Demarchi Lamberto fu Giovanni, Torino, 65, ingegn., celibe
Baldassarri Virginia di Lorenzo, Roma, 79, nubile
Gioni Antonio di Alessandro, Barletta, 74, pensionato, coniug.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 20 giugno – Pres. **Canonico** *– Ore 15*

Bilancio della Pubblica Istruzione.

Presidente ricorda che ieri venne chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al ministro.

Dini (rel.) si limita a discorrere di alcune questioni che hanno attinenza col bilancio.

Quanto all'ordine del giorno presentato ieri, dichiara che lo accetta per quanto riguarda il miglioramento economico degli assistenti, del personale tecnico e degli inservienti: non può accettarlo per la parte che concerne lo stato giuridico.

Nota che il personale assistente è soltanto di passaggio nella carriera universitaria ed ha carattere temporaneo: non si può quindi fare agli assistenti una posizione giuridica.

Rava (P. I.) terrà conto nei limiti del possibile e con qualche riserva delle raccomandazioni che gli sono state rivolte dai vari oratori.

Dichiara che non può accettare l'ordine del giorno proposto non potendosi impegnare a fissare lo stato giuridico degli assistenti.

Promette però di migliorare le condizioni economiche del personale inferiore delle Università.

D'accordo col ministro del Tesoro, si impegna di presentare nel prossimo novembre un apposito disegno di legge.

All'on. Tommasini promette di istituire in Roma una scuola normale maschile appena l'iniziativa del Municipio sarà matura.

Quanto al Liceo musicale di Santa Cecilia, si duole che i voti degli enti interessati siano arrivati troppo tardi per poterne includere la riforma nella Legge per Roma.

Però si lusinga che in novembre sia firmata la Convenzione fra Comune, Provincia e Governo in modo da poter portare al Parlamento un apposito disegno di legge.

I senatori preopinanti prendono atto delle dichiarazioni e delle promesse del ministro.

Sono quindi approvati i capitoli del bilancio e la seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

20 giugno 1907 — Pres. **Marcora** *— Ore 10.*

Le mozioni per l'on. Nunzio Nasi.

Mentre l'on. **Scalini** dà lettura del processo verbale, la Camera si va discretamente affollando. Sono presenti oltre duecento deputati, che aumenteranno certamente.

Molti senatori nella relativa tribuna. Anche le altre tribune sono abbastanza affollate.

Scalini legge la mozione dell'on. Turati:

« La Camera delibera che sia messa all'ordine del giorno di venerdì 21 corrente la nomina di una Commissione di cinque deputati (ciascun deputato votando per tre candidati) con l'incarico di riferire e proporre, sull'esame degli atti che stanno a disposizione della Camera, in ordine alle deliberazioni da prendere nei rapporti dell'ex ministro onorevole Nunzio Nasi in seguito alla pronunzia della Corte di cassazione 10 giugno corrente, con che la relazione sia presentata in tempo per poter essere distribuita non oltre il martedì 25.

« Delibera inoltre che lo stesso argomento, per le ulteriori deliberazioni, sia posto all'ordine del giorno della Camera pel successivo giovedì 27 ».

Turati osserva, innanzi tutto, che la questione, come viene posta oggi, è molto semplice. Tutto ciò che si riferisce ai limiti dell'accusa, alle modalità della procedura, non appartiene a questa sede.

La Camera ha dimostrato di essere animata dal desiderio di definire la questione prima delle vacanze estive, senza tener conto di altri procedimenti, che sono assolutamente diversi.

Da nessuna ragione politica è nata la nostra mozione. *Non vogliamo nè salvataggio*, nè linciaggio: ma non intendiamo neppure seppellire la questione. Saremmo lietissimi che domani l'on. Nasi apparisse vittima di vieti sistemi, anzichè autore cosciente di gravi reati. Notiamo che se si seppellisse la questione, domani, anche per fini politici, i fatti a lui addebitati potrebbero essere rievocati. Del resto il sentimento dell'imputato è identico al nostro; ma se tale non fosse, noi dovremmo rimanere lo stesso nel nostro proposito di far la luce presto, nell'interesse della giustizia e della dignità del Parlamento. Renderebbe all'on. Nasi il peggiore dei servizi chi volesse rimandare la cosa a tempo indefinito.

Osserva che l'on. Brunialti, in una motivazione che l'oratore accetta vorrebbe raggiungere lo stesso effetto. Ma questo metodo è irregolare e potrebbe determinare conseguenze non liete. Prima è mestiere che una Commissione di valentuomini si occupi della cosa, esaminandola *ex novo*, perchè, dopo il deliberato della Commissione dei cinque, altre sentenze sono sopravvenute. Altrimenti avremmo una discussione caotica.

E' chiaro pure che il termine da assegnarsi alla Commissione deve essere determinato e breve, come del resto, in molti casi, si è fatto: e poi la stessa Commissione potrebbe chiedere anche una proroga ragionevole.

Esamina, quindi, l'on. Turati il lavoro che dovrebbe compiere la Commissione, sopraggiungendo che essa potrebbe anche proporci o potremmo noi essere costretti a deliberare un nuovo rinvio all'autorità giudiziaria.

L'oratore questo non crede possibile: e prosegue ricordando che in ogni sessione il Senato nomina una Commissione speciale per le istruttorie eventuali relative a coloro che vengano deferiti alla Alta Corte.

Chimienti. Ma quella Commissione ha il compito di giudicare i senatori.

Seguono conversazioni rumorose durante le quali l'on. Turati cerca l'articolo relativo al regolamento giudiziario del Senato e lo legge: e poi continua nella esposizione dei motivi della sua mozione, concludendo che la Camera voglia approvarla.

Rota Attilio. Sarebbe più opportuno che prendessero la parola i deputati più autorevoli: però, scevro da qualsiasi preoccupazione personale, egli crede di potere esprimere una parola franca e leale sulla questione relativa a Nunzio Nasi, che si agita da quasi quattro anni. Eppure di tale questione una soluzione pronta e immediata s'impone.

Il deliberato della Cassazione può essere censurato ma non sindacabile. La via unica da seguire è quella di rinviare Nunzio Nasi al Senato. La ristrettezza del tempo e la non idoneità dei mezzi che potrebbe avere la Commissione proposta dall'on. Turati forse complicherebbero la cosa.

Rifà la storia della questione ed afferma che la sentenza della Sezione di accusa può formare la base per porre in istato di accusa il Nasi e deferirlo all'Alta Corte.

La Camera è divenuta impaziente e rumoreggia gridando: Voti! Voti!

Ciò nondimeno egli continua, ma le sue parole non giungono fino a noi.

Brunialti svolge, a sua volta, un'altra mozione, perchè senza altri indugi, « considerato che i fatti imputati all'on. Nasi sono connessi all'ufficio di Ministro da lui ricoperto, deliberi di rinviare l'ex-Ministro Nunzio Nasi al Senato del Regno riunito in Alta Corte di giustizia ».

E' desiderio vivissimo, dice, di tutti noi di venire ad una qualsiasi soluzione. Respinge l'accusa fattagli di avere messa in questa faccenda una certa passione (rumori); la sola ragione che mi ha indotto a portare qui la questione, firmando da solo la mozione, è stato il mio amor proprio scientifico (rumori vivissimi).

La Camera è in modo insolito nervosa, tanto che l'on. Brunialti reclama al Presidente che faccia rispettare la libertà di parola, ma il Presidente gli osserva che egli non è in grado di frenare i rumori dei colleghi.

L'oratore chiede si eviti un conflitto di competenza tra la Camera e il Senato. La Camera ha davanti a sè la relazione sui consuntivi e quella della Commissione dei cinque: esse possono bastare per rinviare il Nasi all'Alta Corte come in base ad esse lo rinviammo all'autorità giudiziaria. Anche lui desidera che l'on. Nasi si liberi da una macchia gravissima, secondando la coscienza del paese.

Da tutte le parti si grida: Voti! Voti!

Bertolini propone un emendamento alle mozioni nel senso che, una Commissione di 5 deputati, nominata dalla Camera, entro cinque giorni riferisca se contro l'on. Nasi vi siano indizi abbastanza gravi per far luogo all'accusa, riservandosi, secondo la loro sussistenza, di deliberare gli atti di procedura occorrenti per tradurre l'onorevole Nasi davanti l'Alta Corte di giustizia e formulare i capi dell'accusa ».

Ritiene che la Camera non possa emettere una deliberazione senza rispettare le garanzie che spettano a qualsiasi imputato: insiste quindi che prima delle vacanze estive la Commissione compia indagini sui fatti.

Daneo. Tutti siamo convinti che è indispensabile un giudizio sui fatti avvertiti dalla Commissione dei cinque. Ma i fatti debbono essere formulati e propone il seguente emendamento:

« La Camera convinta che le imputazioni concretate nella relazione del Comitato inquirente sui consuntivi del 1901-1903 non possono rimanere senza giudizio, delibera di nominare una Commissione di 5 membri che, visti i precedenti e gli atti, presenti entro cinque giorni alla Camera la proposta della formola della deliberazione per sottoporre il giudizio su tali fatti all'Alta Corte di giustizia ».

I rumori e le conversazioni continuano altissime.

Aguglia svolge un altro emendamento che sostanzialmente differisce dai precedenti, in quanto deferisce al Presidente la nomina della Commissione ed esclude ogni limitazione di tempo per la esecuzione del mandato affidato alla Commissione.

« La Camera affida ad una Commissione di cinque deputati nominati dal Presidente della Camera, l'incarico di riferire e proporre, con la massima urgenza, sull'esame degli atti che riterrà necessari di richiedere o di eseguire e previo interrogatorio dell'ex Ministro Nunzio Nasi, quei provvedimenti che reputerà del caso a tutela della dignità dell'Assemblea nazionale e della giustizia ».

Nell'aula sono presenti oltre trecento deputati, che discutono tra loro rumorosamente, sordi ai richiami del Presidente che, stanco di combattere una lotta uggiosa, lascia il suo seggio e sospende la seduta.

Intanto giunge l'on. Giolitti; sono presenti anche al banco del Governo gli on. Carcano, Cocco-Ortu, Lacava, Gianturco e Rava.

Mentre la seduta è sospesa le conversazioni si fanno ancora più animate nei diversi gruppi, che si formano nell'emiciclo, sui settori, dappertutto.

L'on. Brunialti scrive sollecitamente su un foglio di carta che, poi, porta in giro, evidentemente per sottoporlo alla firma di altri colleghi ed infine presenta alla presidenza.

Alle 11.20 **Marcora**, presidente, riapre la seduta, dando la parola all'on. **Aguglia** ed esortando la Camera a far sì che la discussione proceda con la dovuta calma.

Aguglia continuando nello svolgimento del suo emendamento, dice che in questa questione dobbiamo essere tutti unanimi, evitando persecuzioni inutili, nè salvataggi.

Ricorda che egli votò le conclusioni dell'on. Saporito nella Commissione dei consuntivi, di cui faceva parte. Non ha difficoltà di aderire alla mozione dell'on. Turati nell'interesse della giustizia: ma quando egli accenna che la Commissione deve procedere all'interrogatorio dell'on. Nasi (aggiungendo apposito inciso alla detta mozione) si sollevano diversi mormorii, ed allora l'oratore aggiunge: « ove la Commissione stessa lo creda necessario. »

Conclude esprimendo la fiducia che il suo emendamento venga accolto dalla Camera, la quale non si lascierà guidare da sentimenti di odio, nè da ragioni di pietà, nè da desideri di linciaggi o di salvataggi.

Turati non accetta l'emendamento dell'on. Aguglia. Non occorre assolutamente una nuova istruttoria da parte nostra. Ci penserà il Senato.

Si è concordato un ordine del giorno con l'on. Daneo e l'on. Brunialti: su di esso chiediamo l'appello nominale. Egli intanto ritira la sua mozione.

Presidente. Dà lettura del seguente ordine del giorno motivato: « La Camera delibera di rinviare l'ex Ministro Nunzio Nasi al Senato del Regno riunito in Alta Corte di giustizia e di nominare nella seduta di sabato una Commissione di cinque membri (votando ciascuno per tre nomi) per formulare l'atto d'accusa entro il 27 corrente. »

Giolitti (Pres. del Cons.) Come ho già dichiarato nella seduta di domenica, trattandosi di una questione che tocca le prerogative parlamentari, il Governo ha il dovere di astenersi come già si astiene dal voto. (Approvazioni).

Chimienti. La mozione nuova ci domanda un vero atto di accusa: io ancora non mi sento forte di farlo con vera coscienza. L'Alta Corte è l'*ultima ratio* a cui dobbiamo attenersi, dopo aver tutto seriamente, coscienziosamente ed ampiamente esaminato. Con questa mozione, od ordine del giorno che sia, prima si pronuncia il rinvio e poi si delibera di formulare l'accusa. Egli quindi non può votarla.

Marinuzzi dichiara che è indegno di un paese civile il modo col quale si discute e si vuol definire questa questione.

Bertolini vuole accertata la responsabilità penale dell'on. Nasi, ma non ammette si prescinda dalle norme di procedura stabilite dalla legge, che sono garanzia di tutti: oggi sono gli uni, domani avremo gli altri e non dobbiamo creare un pericoloso precedente. Onde è contrario alla proposta Brunialti-Turati-Daneo.

Grippo. Dobbiamo lasciare completamente libera la Commissione che la Camera vorrà nominare: accettava la primitiva formola dell'on. Turati, mentre non approva la nuova formola concordata.

La prima, nella forma e nella sostanza era perfettamente conforme alle più corrette norme parlamentari: invece la nuova forma pregiudica grandemente la questione, tanto che non sa come la Commissione da nominare potrà esaurire il compito suo, se questa proposta sarà approvata.

Spirito B. La parte della mozione che si riferisce all'obbligo della Commissione di formulare l'atto di accusa è inutile e pericolosa. Noi ci troviamo dinanzi ad un processo fatto e ad una sentenza che lo riassume. Alla Camera dovrebbe bastare per rinviare l'imputato all'Alta Corte. La Commissione non può togliere o modificare nulla. Però se s'insiste nell'ordine del giorno lo voterò.

Presidente dichiara che, a termini del regolamento, gli on. Riccio, Tizzoni, Sinibaldi, Malcouci ed altri, si oppongono al ritiro della mozione dell'on. Turati.

Pipitone sostiene la inopportunità della seconda mozione od ordine del giorno. La Sicilia è convinta che l'on. Nunzio Nasi è un perseguitato (rumori vivissimi — commenti); e ad una regione intera non si può rispondere.

Diamo all'imputato tutti i mezzi perchè si difenda.

Udiamolo nelle sue difese; e poi, se del caso, lo si rinvii al Senato.

Accetta la prima parte della mozione primitiva dell'on. Turati, ma non può votare l'ordine del giorno concordato.

Aguglia dichiara che, poichè la mozione Turati rimane, vi si associa, ritirando il suo emendamento.

Turati. Avevo ritirato la mia mozione, accedendo per amor di concordia all'ordine del giorno pur riconoscendone la formulazione inesatta. Poichè la concordia non si è raggiunta, come io desideravo, ripropongo la mia mozione e ridomando su di essa l'appello nominale, come se la mozione concordata fosse stata messa ai voti e respinta. Qualora la mozione fosse respinta, allora voterò l'ordine del giorno concordato.

Daneo. Noi vogliamo che il colpevole abbia un giudice... Insiste nel suo emendamento alla mozione Turati.

Voci: Voti! Voti!

Visocchi, segretario, dà lettura della mozion Turati.

Pipitone. Chiede la votazione per division non potendo approvare che si fissi un termin alla Commissione. (Rumori, commenti).

Bissolati, aderendo alle idee dell'on. Daneo, voterà contro la mozione Turati.

Daneo chiede si voti prima il suo emendamento aggiuntivo, a norma del regolamento.

Presidente. Legge l'art. 130 del regolamento la mozione deve essere messa a partito prima del l'emendamento.

Brunialti, per dichiarazione di voto, dice che voterà contro la mozione dell'on. Turati, se sar messa prima in votazione.

La votazione.

Presidente. Coloro che approvano la prim parte della mozione Turati si alzino. Sulla second parte è stato chiesto l'appello nominale.

Tutta la Camera si alza, meno Marinuzzi, Bissolati, Brunialti e Daneo.

Presidente. Metto ai voti la seconda parte della mozione Turati, che è la seguente: « con che la relazione sia presentata in tempo per poter essere distribuita non oltre il martedì 25. Delibera inoltre che lo stesso argomento, per le ulteriori deliberazioni, sia posto all'ordine del giorno della Camera per il successivo giovedì 27. »

Chi l'approva risponderà *sì*, chi non l'approva voterà *no*.

Visocchi fa la chiama.

Dopo appello e contrappello il **Presidente** proclama il seguente risultato della votazione:

Votanti	271
Risposero sì	251
Risposero no:	nessuno
Si astennero	20

A questi astenuti deve aggiungersi un numero di deputati che hanno abbandonato... l'aula prima dell'appello nominale.

La seduta finisce alle 12,25.

Seduta del pomeriggio.

20 Giugno — Pres. **Torrigiani** *– Ore 14.5.*

L'Osservatorio astronomico di Torino

Ciuffelli (istruzione). Risponde agli on. Paniè Daneo ed altri che si attendono le deliberazioni relative al concorso degli enti locali, prima di presentare il disegno di legge per trasferire l'Osservatorio astronomico di Torino.

Paniè crede che gli enti locali abbiano già preso impegni precisi e quindi confida che non ritarderà l'invocato trasferimento.

Per gl'infortuni sul lavoro.

Sanarelli (agricoltura). Assicura l'on. Ferrero di Cambiano, che in seguito al mercimonio, cui ha ato luogo la legge sugl'infortuni del lavoro, al riprendersi dei lavori parlamentari verrà presentato un disegno di legge per modificare la legge anzidetta, specialmente nei riguardi della procedura.

Ferrero di Cambiano si dichiara soddisfatto, ma attende a novembre la presentazione del disegno di legge. Intanto lamenta la cattiva applicazione della legge sugli infortuni del lavoro. Ne trova le ragioni nella poca progredita coscienza operaia, nello spirito litigioso, nella bassa speculazione fatta sugli infortuni e sugli infortunati da avvocati e da medici interessati. Di qui il danno degli istituti assicuratori degli operai e degli industriali ad un tempo, specialmente in Roma, dove si inventano magari gli infortuni, si moltiplicano i litigi con spese enormi per la Cassa nazionale, e falcidiansi le indennità percepite degli operai. Occorre dunque modificare la legge sugli infortuni e sollecitamente. (Benissimo).

Il tipo di francobollo in calcografia.

Bertetti (Telegrafi), assicura l'on. Morelli Gualtierotti che il Ministero non ha per nulla la intenzione di abbandonare il tipo del francobollo in calcografia, modello Michetti, anzi sta studiando il modo di porre l'officina Carte e valori di Torino in grado di fabbricare quel francobollo.

Fasce (Sottosegr. di St. per il Tesoro), conferma aggiungendo che si intende porre l'officina Carte e valori in grado di fabbricare anche i francobolli.

Morelli Gualtierotti ringrazia.

L'interpellanza dei partiti estremi.

Facta (Interno), deplora con gli on. Cameroni e Greppi l'incidente sorto a Milano durante la dimostrazione pro riposo festivo, dichiarando perc ch'esso non ebbe per fortuna nessuna grave conseguenza.

Cameroni lamenta che il porta bandiera d una Associazione cattolica sia rimasto vittima de partiti estremi, senza trovare alcun aiuto negl agenti della pubblica forza e senza che i caporioni dei partiti avversi abbiano sentito il dover di protestare (approvazioni – interruzioni all'estrema sinistra).

L'uso delle automotrici

Dari (LL. PP.) risponde al dep. Cameroni ch le automotrici potranno essere utilizzate sulle linee secondarie pianeggianti, salvo ad estenderne l'uso anche su altre linee.

Cameroni raccomanda che sulle linee di molto traffico si adoperino le automotrici per sfollare treni diretti.

Irregolarità nella prov. di Mantova

Aroldi dichiara di convertire in interpellanza la sua interrogazione sui provvedimenti relativ ad irregolarità verificatesi nella provincia di Mantova.

Pagamento di danni ai fratelli Rook

Segue il progetto per il pagamento dei dann ed interesse ai Rook.

Guerritore chiede che cosa abbia fatto il Ministero per assodare le responsabilità della infezione che occasionò sì gravi danni ai fratelli Roo e quali misure abbia adottato contro i responsabili.

Leali vorrebbe che all'articolo unico del disegno di legge si premettesse: « Salvo il ripeter il danno dai responsabili ».

Fili-Astolfone (della Giunta del Bil.) dà ragione del seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

« La Camera, preoccupata delle gravi conseguenze derivate allo Stato per il giudizio vertito in confronto dei fratelli Rook; ritenuto che e per questo caso e per l'avvenire si impone la doverosa ricerca delle eventuali responsabilità, affinchè gli interessi dei contribuenti non abbiano ad essere impunemente lesi; invita il Governo ricercare e riferire se e quali responsabilità, ed a qual persone, possano incombere per i fatti che diedero origine al giudizio dei fratelli Rook contro la Amministrazione dello Stato ed all'esito del medesimo ».

Cocco-Ortu (A. I. C.) accetta l'ordine del giorno, non l'aggiunta dell'onorevole Leali perchè superflua.

Leali la ritira confidando che si ricercheranno i responsabili.

Approvansi l'ordine del giorno e il disegno di legge.

Presentazione di relazioni.

Morpurgo presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione della convenzione sugli accordi postali internazionali conclusi in Roma nel 1906.

Pais-Serra presenta le relazioni sui disegn di legge: miglioramenti per i tenenti e sottotenenti di vascello; e modificazioni all'ordinamento dell'esercito per quanto riguarda i ragionieri d artiglieria e genio, personale dell'Istituto geografico e simili.

Leggine.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Francia per la protezione reciproca degli operai;
Maggiori assegnazioni e diminuzioni sul bilanci di grazia e giustizia;
Maggiori assegnazioni e diminuzioni sul bilanci di agricoltura e commercio;
Maggiori assegnazioni e diminuzioni sul bilanci del tesoro.

Provvedimenti per la Città di Roma.

Cappelli (pres. della Comm.) riferisce sul coordinamento del disegno di legge relativo ai provvedimenti per Roma.

Le spese militari.

Si riprende la discussione di questo progetto.

Vianzi dice che questo disegno di legge rappresenta non una transazione legittima fra le necessità della difesa nazionale e le condizioni parlamentari, ma un accomodamento fra le maggiori richieste del governo e le più ristrette disposizioni della Commissione (commenti).

Ricorda precedenti discussioni intorno a questo argomento per indurne la possibilità di sensibili riforme ed economie nei varii servizii dipendenti dalla amministrazione della guerra.

Dice che le ragioni addotte per giustificare la urgenza delle nuove spese si fondano: sulla esecuzione dei contratti in corso; sul rinnovamento dell'artiglieria da campagna; sulle fortificazioni al confine orientale; e nega che le ragioni medesime abbiano effettiva consistenza di verità, e che la Camera possa accontentarsene.

Riconosce che non si può discutere quando si trattasse veramente delle ragioni della difesa nazionale; ma non vuole che si possa spender male: perciò vuole che, prima di spendere si attendano i risultati dell'inchiesta (approvazioni).

Brunialti si oppone alla questione pregiudiziale, osservando che i sostenitori di essa contraddicono a quanto fecero in occasione dell'inchiesta sulla marina, accettando cioè, insieme all'inchiesta, le nuove spese che si proponevano. Rileva altresì la necessità politica di fortificare la frontiera orientale (approvazioni).

Il discorso del Presidente del Consiglio

Giolitti (pres. del Cons.) non entrerà nel progetto di legge. Deve una parola di ringraziamento all'on. Sonnino, che ha posto la questione nei suoi veri termini: questa è una questione di patria e non di partito. (Approvazioni).

Ribatte le osservazioni presentate dall'on. Treves per sostenere la pregiudiziale: non si è affatto inteso di esautorare la Commissione d'inchiesta, eletta solennemente nei due rami del Parlamento con una rappresentanza della minoranza.

Se l'on. Pais ha fatto una relazione che è, a dire dell'on. Treves, una requisitoria, è chiaro che, a più forte ragione, si debbono accettare le sue conclusioni.

Abbiamo accettato di ridurre la spesa a 60 milioni, perchè questa abbiamo, intanto, ritenuta necessaria per la prosecuzione della lavorazione dell'artiglieria nei nostri stabilimenti non che per le fortificazioni più impellenti. Nota cha l'ammontare dei residui ascende a 6 milioni e 900 mila lire che non bastano assolutamente per le nostre necessità più urgenti., tanto che fra sei mesi si dovrebbero chiudere tutti i nostri arsenali.

L'Italia non deve dare questo spettacolo. Siamo in Europa, in una condizione pacifica: ma non dobbiamo lasciare l'Italia in una posizione, che può determinare la rovina della patria nostra. Farebbe una triste impressione nel paese se per una questione di forma, non votando questa legge, l'Italia non potesse sedere degnamente nel consesso delle nazioni civili.

Il discorso dell'on. Giolitti, pronunciato con efficace energia e con convincimento profondo, ha destato un'impressione straordinariamente favorevole, tanto che la Camera unanimemente — meno, naturalmente, l'estrema sinistra — lo ha, in fine, calorosamente applaudito.

Il voto - La pregiudiziale è respinta

Presidente. Procediamo alla votazione per appello nominale sulla pregiudiziale proposta dall'on. Treves.

Coloro che l'approvano rispondano *sì*, coloro che non l'approvano rispondano *no*.

Morando, segret., fa la chiama.

Presidente. dopo appello e contrappello, ne proclama il risultato:

Votanti	299
Risposero *sì*	37
Risposero *no*	262

La Camera respinge la pregiudiziale.

La sentenza della Cassazione nella causa Nasi

Presidente comunica alla Camera che il Guardasigilli ha trasmesso la motivazione della sentenza della Cassazione di Roma nella causa contro l'on. Nunzio Nasi.

Domanda se deve essere subito stampata.

Voci. Sì, sì.

Resta così stabilito.

Votazione a scrutinio segreto

Presidente proclama l'esito della votazione a scrutinio segreto per i progetti approvati nelle sedute di ieri e di oggi, eseguitasi dopo le interrogazioni.

Tutti i progetti risultano approvati a grande maggioranza.

Quello relativo ai provvedimenti per la città di Roma, ha raccolto 190 favorevoli e 60 contrari.

L'altro, concernente l'affrancazione dei terreni dagli usi civici ebbe 205 voti favorevoli e 44 contrari.

LE SPESE MILITARI.

Respinta la pregiudiziale, continua la discussione.

Bertolini osserva che nella composizione degli alti Consigli di difesa sarebbe opportuno ne facesse parte il Presidente del Consiglio perchè possa coordinare agli alti bisogni dello Stato quelli della difesa.

Questo è uno dei principali difetti dei nostri principali ordinamenti militari, le cui condizioni attuali preoccupano tutti, al segno da indurci a domandare se la responsabilità di questo si debba attribuire soltanto ai partiti così detti sovversivi, ovvero una parte di responsabilità non risalga ai partiti dell'ordine, i quali negli ultimi anni troppo si preoccuparono del così detto piede di casa. La gravità della discussione attuale non sta in una pura e semplice questione di finanza; ma nella fiducia degli alti organi dirigenti.

Dimostra i grandi benefici che deriverebbero all'amministrazione della guerra e della marina dalla istituzione del ministro borghese, la quale tanto maggiormente ha le sue ragioni di essere, quando si consideri che una parte prevalente delle funzioni tecniche è affidata al capo di Stato maggiore e che al ministro spettano essenzialmente funzioni e responsabilità amministrative e politiche.

Cita, all'uopo, l'esempio dell'Inghilterra, che per la prima riconobbe la necessità di un ministro borghese da scegliersi tra i parlamentari più provetti.

Nessuno può dubitare che i generali del nostro esercito sieno impreparati ed inetti alla vita parlamentare: occorre, con una riforma ardita, scongiurare le conseguenze che da questa condizione di fatto posson derivare alla nostra vita politica. I militari sono, inoltre, malcauti amministratori e vittime dell'ambiente burocratico.

Solo i Ministri borghesi potranno darci quelle riforme che i Ministri militari hanno promesso, ma mai non hanno saputo o potuto darci (approvazioni).

Rota Francesco si preoccupa delle condizioni di difesa e delle opere di fortificazione della nostra frontiera orientale.

Il Ministero della guerra austriaco ha provveduto ai casi suoi, nei nostri confini e nei porti dell'Adriatico: bisogna imitarlo e provvedere anche noi ai casi nostri.

Insufficienti sono le difese delle nostre frontiere. Bisogna anche riordinare il nostro esercito. Siamo senza cannoni moderni. I forti sono troppo deboli. Regna un malcontento nelle file degli ufficiali.

Porta quindi la voce delle oneste popolazioni delle frontiere giustamente impressionate.

Attendono una parola rassicurante; ma più che parole attendono fatti. Il Governo ha le sue responsabilità, che sono gravissime, ma ciascuno di noi ha il dovere di promuovere la concordia per la pace e la sicurezza del nostro paese (approvazioni, congratulazioni).

Marazzi. La Camera deve o riformare o ridurre o provvedere. La questione è singolarmente complessa.

La Relazione Pais se è severa è obbiettiva e serena; ma essa e i piani del Ministero non illuminano sufficientemente il paese, specialmente sulla conseguenza della legge attuale.

Il paese altro non vuole che veder chiaro nella questione militare.

Mette la richiesta dei fondi nei suoi veri termini, giacchè non si tratta di gravare i contribuenti di soli 60 milioni, ma ben di più; e l'oratore lo dimostra con cifre, risultanti dai bilanci e da altri documenti militari. Si tratta, dice, di 12 milioni in più per un triennio, cioè 4 milioni all'anno.

Continua domandandosi: Quanto è disponibile? Quanto occorre? Come concretare il fabbisogno militare?

Giudica impossibile fermarsi nelle spese militari, mentre la Francia nel 1905 e 1906 ha aumentato di 34 milioni le spese dell'Amministrazione della guerra: essa ha speso in via straordinaria 100 milioni all'anno, e, ciò non ostante, ritiene di non essere pronta.

Anche l'Austria, finiti i suoi dissidi, si arma. Dunque nei bilanci militari è un errore ci possa essere una sosta. Bisogna avere il coraggio di venire alla Camera per chiedere, indipendentemente dal bilancio ordinario, le spese straordinarie che necessariamente s'impongono.

Passa in rassegna i nostri vari bisogni militari pei fucili, pei cannoni, per la difesa delle coste, specialmente a Venezia e Ancona, per i valichi, e per i forti di sbarramento, l'importanza dei quali è compresa dall'Austria, Germania e Svizzera.

Le nostre fortificazioni in qualche parte sono sufficienti, come il nostro confine è relativamente sicuro dalla parte, per esempio, dell'alto Tagliamento, mentre il vero debole esiste tra Palmanova e il mare, giacchè di là possono entrare in Italia dei veri eserciti schierati in battaglia.

Qui bisogna provvedere — osserva l'oratore — spendendo all'uopo 70 milioni. Dice che, dopo il discorso dell'on. Rota, non crede di dover parlare della situazione militare che si manifesta ai nostri confini, e si occupa della insufficienza dei nostri fabbricati militari.

Volendo rifare — nota — tutta l'artiglieria, i cannoni sono 1810 che costano otre 100 mila lire ciascuno: onde sostiene che la relativa parte del bilancio è veramente insufficiente, come insufficienti sono anche le altri parti.

Noi, in confronto della Svizzera che sponde 39 milioni, dovremmo erogare almeno 70 milioni per i materiali.

Vuole si curi maggiormente l'areostatica militare, si riformi la divisa dei soldati, e calcola, riassumendo, che a tutti i nostri bisogni si potrebbe provvedere sicuramente con una spesa straordinaria di 400 milioni, tenendo conto di 62 milioni di attività, onde quella spesa si ridurrebbe a 338 milioni, che l'oratore divide per i detti bisogni da lui esposti, rilevando il contraccolpo che hanno sul bilancio ordinario le esigenze d'indole straordinaria.

Osserva che la condizione morale dei quadri non potrà migliorare che con riforme organiche e complete che graveranno sul bilancio ordinario, determinando un aumento di 15 milioni.

E dopo una lunga serie di osservazioni dirette a difendere l'opera del Ministero, al quale egli appartenne come sotto-segr. di Stato, conclude fra la disattenzione della Camera, eccessivamente stanca, riaffermando il programma, allo svolgimento del quale diede il suo concorso, e invocando l'approvazione del suo ordine del giorno nel senso che la richiesta di nuovi fondi per l'amministrazione della guerra impone più che mai lo studio e la sollecita attuazione di riforme tecniche ed economiche in tutto l'ordinamento dell'esercito.

Prinetti si limita a fare alcune considerazioni di politica estera, con una voce così bassa, e anche perchè volge le spalle alla nostra tribuna, che non ci è facile raccogliere le sue parole. Sembra difendere la triplice alleanza contro le osservazioni di coloro che l'hanno sempre combattuta; ma in pari tempo raccomanda che si provveda alla nostra difesa imitando, in questo, i nostri alleati.

Noi non possiamo fare una politica estera buona, se non assicuriamo la nostra indipendenza, la quale non è possibile senza la difesa sufficiente del confine orientale.

Avrebbe voluto che il Governo fosse venuto a dirci francamente che il capo dello stato maggiore non poteva garantire la nostra difesa senza una spesa straordinaria militare: il Governo, senza preoccupazioni parlamentari, doveva affrettarsi a chiedere i fondi necessari per assicurare la difesa, la integrità, la sicurezza e la indipendenza nazionale, per la futura grandezza della patria (approvazioni).

La discussione è rimandata. La seduta termina alle ore 20.

Oggi due sedute.

Cronaca di Roma

Quirinale. — I Duchi d'Aosta sono giunti ieri alle 14.15 e si sono recati al Quirinale.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Gotti: S. A. E. il conte Tun de Hohenstein Gran Maestro del S. O. G. di Malta ed il principe D. Giuseppe Aldobrandini con la famiglia.

Nella Sala Clementina ricevette i pellegrini francesi reduci da Terrasanta, presentati dall'E.mo card. Mathieu.

— In udienza privata S. S ricevette nel suo studio lo scultore Tullio Sindoni che gli presentò l'originale della statua di S. Agnese, eseguita per la signorina Alexandre di Parigi.

L'on. Eutimio Ghigi ha perduto ieri la sua eletta signora, Maddalena Fuschini, colpita dalla morte dopo lunga infermità, sopportata con singolare rassegnazione.

All'amico nostro, nell'ora del dolore, vadano le vive condoglianze del nostro animo.

La legge per Roma e le case per gli impiegati. — Dal Comitato degli Impiegati per lo studio delle condizioni economiche della vita in Roma e delle esigenze dei pubblici servizi è stato stamane inviato all'on. Maggiorino Ferraris il seguente telegramma:

Onorevole Maggiorino Ferraris
Deputato Parlamento — Roma

A nome dell'intero Comitato degli impiegati per lo studio delle condizioni economiche della vita in Roma invio S. V. On. attestazione profonda loro ammirazione e gratitudine per instancabile e generoso suo apostolato per la soluzione del problema della carestia degli alloggi meritamente coronato dal favore del Governo e dal voto del Parlamento.

Fiastri.

E perchè no anche all'on. Luzzatti che con la sua autorevole parola ha presentato l'articolo aggiuntivo e ne ha ottenuto l'approvazione?

Elezioni amministrative. — *Il Comitato elettorale fra gli agenti subalterni.* — Il Comitato permanente fra gli agenti subalterni delle pubbliche amministrazioni, risponde contro l'articolo « Mistificazioni elettorali » affermando che i componenti del Comitato sono troppo leali e di carattere indiscutibile liberale.

Le firme — dice — furono date spontanee, e con assentimento di adesione al Comitato stesso, e non per adesione alle case popolari, tanto è vero che le schede firmate di quei signori portano l'intestazione: Comitato elettorale permanente fra gli agenti delle pubbliche amministrazioni per le elezioni amministrative.

Il Comitato può affermare quello che crede. Noi abbiamo pubblicato i nomi di coloro che protestano e può rivolgersi ad essi per gli opportuni chiarimenti.

Quanto all'intestazione, via lasciamola là... Siccome oggi della questione delle case e delle elezioni amministrative si fa da taluni una cosa sola, è facile giuocar nell'equivoco, con chi non va tanto per il sottile e non si dà cura di guardare... all'intestazione.

Gli stranieri ed i ladri italiani. — Sotto il titolo *Una vergogna italiana* leggiamo nella *Frankfurter Zeitung*:

« In questi giorni abbiamo ricevuto nuove lagnanze dei viaggiatori in Italia circa la poca sicurezza sulle strade ferrate.

« Come era da assicurarsi, la cosa ha avuto un'eco vivace fra i nostri lettori, che ha fruttato a noi una quantità di reclami, dei quali ci sono state fornite le prove. Così un lettore ci scrive dalla Svizzera: « in nessun luogo del mondo ho trovato una tale abbondanza di ladri di professione come sui trams di Roma. Non si tratta dell'eccezione come accade in tutte le grandi città, che hanno i propri parassiti, ma di una vera *istituzione permanente* che funziona a danno dei forestieri. Nei punti principali del movimento, come per es., piazza Spagna, piazza di Venezia, a San Giovanni in Laterano, stanno quei marinoli in agguato e montano in tram, in due o più insieme, appena scorgono un oggetto di cui pensano d'impadronirsi.

« Il capo della combriccola porta, nella maggior parte dei casi, un paltoncino sul braccio, sotto la protezione del quale egli opera; l'altro si approssima, circonda la vittima designata e l'attende nel momento di distrazione causato dalla ressa del salire e del discendere. Una quantità di stranieri sono in tal modo derubati; molti si disturbano a reclamare, ma non ottengono nulla dalla polizia.

« Quando io nell'inverno degli ultimi anni mi intrattenevo a lungo a Roma, mi divertivo, come ad un nuovo genere di *sport*, studiare questa attività, la quale è una vergogna della Capitale d'Italia. Io portavo nella tasca del petto, invece del portafoglio, un involto contenente giornali, e così spesso i signori ladri venivano in possesso della *Gazzetta di Francoforte*.

« Io mi domandavo spesso perchè la Società dei trams non dà incarico ai suoi conduttori — che senza dubbio conoscono quella canaglia — di far arrestare i ladri, incoraggiandoli magari con promessa di premi. Ma, mi si diceva che temono la vendetta di quegli audaci malandrini. Forse è lo stesso colla polizia, altrimenti con un po' di buona volontà questi furti si dovrebbero reprimere.

« Fin qui ho dato soltanto dei consigli ai visitatori dell'eterna città perchè non portino portafogli sui trams romani, o portamonete con valori, oppure li custodissero in modo che non potessero essere rubati. « Stare in guardia » non serve perchè i marinoli sono più psicologi dei buoni forestieri.

G. M. »

Lasciamo da parte le esagerazioni del giornale tedesco: ma bisogna riconoscere che in parte il fatto è vero. Ed è tanto più deplorevole inquantochè la Questura e il Comando dei carabinieri hanno reclamato ed ottenuto dalla Società il libero passaggio sui trams dei rispettivi agenti per impedire appunto simili reati. Che cosa fanno costoro? Tale concessione dovrà servire soltanto per farli scorazzare gratuitamente?

Intanto il pubblico ha ragione di lamentarsi di questo stato di cose, specialmente quando ne scapita all'estero il buon nome della nostra città.

Associazione per il movimento dei forestieri. — Ieri per iniziativa di questa benemerita e fiorentissima associazione l'on. Brunialti tenne al teatro Argentina una magnifica conferenza dal titolo: « La Sicilia nella natura, nei monumenti, nella storia ».

Intervennero LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Duchessa Elena di Aosta, accompagnati dal generale Brusati, il Duca d'Ascoli, il contrammiraglio Marselli, il marchese Scozia di Galliano: furono ricevuti da tutto il Consiglio Direttivo centrale con a capo il Principe Di Scalea e dal Consiglio direttivo della sezione di Roma.

La sala dell'Argentina era gremita di un pubblico eletto: numerosissime signore in superbe *toilettes*, senatori, deputati, una larga rappresentanza del corpo diplomatico, assessori e consiglieri comunali, molti ufficiali di tutte le armi.

L'on. Brunialti parlò com'è suo costume magnificamente e tenne avvinta l'attenzione degli ascoltatori: magnifiche le proiezioni.

L'ora tarda non ci consente di riassumerla.

L'oratore fu presentato con belle parole dall'on. principe di Scalea il quale rivolse un rispettoso e caldo ringraziamento ai Reali per l'alto onore fatto all'associazione intervenendo alla bella riunione.

L'on. Brunialti venne calorosamente applaudito.

I Reali all'uscita furono rispettosamente salutati dalla folla radunatasi in piazza S. Elena.

Onorificenza. — Il prof. Giuseppe Bertini, insegnante nell'Ospizio di San Michele, è stato recentemente insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano, in considerazione delle pregevoli composizioni di musica sacra.

Comando del Distretto militare di Roma — *Agli ufficiali in congedo* — Il comandante del distretto militare informa che gli ufficiali in congedo potranno, desiderandolo, intervenire ai tiri collettivi ed alle successive manovre di campagna delle truppe del presidio.

I tiri collettivi avranno luogo nei giorni e nelle località per ciascun Corpo segnati:

Brigata Granatieri — Manziana, dal 30 luglio al 13 agosto.

Id. Ferrara — Bracciano, dal 30 luglio al 13 agosto.

Battaglione 44. fanteria — Rocca di Papa, dal 9 al 19 luglio.

3. Bersaglieri — Id., dall'8 al 24 luglio.

Cavalleggeri Umberto I e Cavalleggeri Lodi — Bracciano, in due periodi dal 16 al 26 luglio e dal 25 luglio al 3 agosto.

Artiglieria da fortezza — Bracciano, parimenti in due periodi, dal 1° al 20 luglio e dal 22 luglio al 20 agosto.

Le manovre di campagna si svolgeranno tra Veiano e Bracciano dal 13 al 20 agosto.

Nelle esercitazioni con le truppe, per le quali occorra allontanarsi dall'ordinaria residenza, gli ufficiali potranno essere ammessi alle mense dei Corpi alle stesse condizioni stabilite per gli ufficiali in servizio attivo di pari grado, essi saranno forniti di attendente, di alloggio o di tenda ed avranno diritto al trasporto gratuito del bagaglio (cassetta regolamentare): inoltre gli ufficiali delle armi a cavallo, nelle relative esercitazioni, potranno fare uso di un cavallo di truppa.

Banchetto giornalistico — Per iniziativa del direttore del *Tirso*, dott. Falbo, ieri si riunirono al Ristorante *Le Venete* numerosi giornalisti, onde festeggiare il successo riportato da Tomaso Monicelli al Costanzi con la sua commedia: *Il Viandante.*

Intervennero Domenico Oliva, Roberto Bracco, Oreste Calabresi, Ferruccio Garavaglia, Giorgio Bacini, De Frenzi, D. Angeli, *Lucio D'Ambra*, Bonaventura di Firenze, Rivalta, Baffico, Federzoni, ecc.

Secondo le lodevoli tradizioni giornalistiche nessuno fece discorsi, e così il più schietto buon umore, allietato da libazioni di *Gran spumante Cinzano* e *Leon Chandon*, offerto dal cav. Emilio Lachese, fu la nota caratteristica della simpatica riunione, che si svolse nell'elegante *Caffè Faraglia.*

Soc. ex-bersaglieri Alessandro Lamarmora — In occasione del 71° anno compiuto dalla creazione del corpo dei bersaglieri, domenica prossima alle 14 i soci si riuniranno a banchetto nel ristorante Belvedere fuori porta San Giovanni.

Spettacolo di beneficenza all'Argentina — Nella ventura settimana si darà, a scopo di beneficenza al teatro Argentina gentilmente concesso dalla Drammatica comp. di Roma un grande spettacolo al quale parteciparanno tutti gli artisti presenti in Roma.

Nuovo lutto nel corpo delle miniere. Alle 17,59 di mercoledì spirava, in età di anni 72, il comm. ing. Nicola Pellati, ispettore generale delle miniere, direttore della Carta Geologica del Regno, commendatore della Legione d'onore. L'estinto era membro di molte Società scientifiche italiane ed estere ed autore di numerose pubblicazioni su questioni mineralogiche e geologiche.

I funerali avranno luogo oggi alle 18 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza S. Claudio 96.

Medaglie al valore. — Con Decreto 9 corr. il Re conferì la medaglia d'argento al valor militare al brigadiere nella Legione Carabinieri di Roma, Ferranti Francesco, romano, il quale il 3 nov. u. s., in Caprarola, benchè gravemente ferito, mentre tentava l'arresto di due malfattori, animosamente inseguì uno di costoro finchè non gli vennero meno le forze.

— E con Decreto dello stesso giorno, il Re conferì la medaglia d'argento al brigadiere nella Legione Carabinieri di Roma, Pizzi Cesare, romano, che il 13 nov. u. s., in Cassino, insieme ad un altro milite, diresse con calma e coraggio le operazioni per la cattura di un pericoloso latitante, col quale sostenne una viva lotta.

Tombola Telegrafica di L. 120.000. — Ultimi giorni di vendita di questa grande Tombola Nazionale. — **Estrazione immancabilmente in Roma il giorno 30 giugno 1907, alle ore 6 pom.**

La vendita delle cartelle cesserà in tutto il Regno il giorno 27 giugno ed i registri verranno spediti a Roma per essere archiviati come si pratica per quelli del R. Lotto.

Prezzo di ogni cartella Lire UNA

Sono poche le cartelle che ancora si trovano in circolazione. Affrettatevi ad acquistarle.

Conferenza e musica. — A beneficio della parrocchia, ebbe luogo nella chiesa di San Vitale una conferenza del noto P. Ghignoni; il quale parlò, con grande dottrina, di *Alcuni caratteri della pietà in Italia.*

Inoltre si svolse un brillante programma musicale, nel quale si fecero fragorosamente applaudire la signora Pia Loppi e la signorina Giulia Arduini, allieve della distinta maestra signora Eugenia Corty-Mattioli. Le due brave e promettenti cantanti fecero assai apprezzare il merito della loro valente insegnante.

Suscitò poi vivo entusiasmo il tenore Luigi Ceccarelli e la violinista Freschi, tutti accompagnati al piano dalla maestra De Silvestri.

Conferenze. — *Commemorazione di Carducci* — La scuola preparatoria per agenti ferroviari ed annessa tecnica serale tenne l'annunciata commemorazione su Giosuè Carducci.

Il Direttore prof. cav. A. Gaudenzi, spiegato lo scopo della riunione, diede la parola al prof. cav. A. Lesen che trattò del grande poeta con criteri del tutto nuovi e con larga analisi della letteratura classica e della cultura dell'umanesimo. Il giovane Giuntella ringraziò quindi a nome dei discepoli.

Intervenne il corpo insegnante, il comm. Ceselli, l'on. Costa, il comm. De Brun, il cav. Comitti, i professori Montani, Alfani, Cavalli e molte eleganti e colte signore.

Istituto Catel. — Il Consiglio di amministrazione del Pio istituto Catel, per celebrare la ricorrenza del cinquantesimo anno dalla fondazione di esso, stabilì con deliberazione del 27 ottobre 1906 approvata dall'autorità tutoria, di collocare straordinariamente 3 giovani orfani in luogo di educazione giusta le norme del proprio statuto.

E' aperto pertanto il concorso per le nomine dei detti tre giovani orfani maschi o femmine, di artisti romani o anche tedeschi, ma domiciliati stabilmente in Roma, da collocarsi e mantenersi a spese dell'Istituto fino all'età di 21 anni se maschi, di 25 se femmine, in quegli istituti di educazione che verranno scelti dal Consiglio.

I requisiti prescritti negli articoli 37 e 38 dell'indicato statuto debbono essere presentati nel termine perentorio di giorni 30 dalla data del presente avviso nell'ufficio dell'istituto posto al viale del Re 65.

— E' aperto inoltre il concorso pel conferimento di una pensione ad un giovane studente di pittura a termini degli articoli dello statuto organico.

La pensione si conferisce per quattro anni, si paga mensilmente ed è ripartita come appresso: 1° anno L. 120 — 2° anno 130 — 3° anno 140 4° anno 160.

Sono ammessi a concorrere quei giovani che non abbiano oltrepassato i 25 anni di età al giorno della chiusura della presentazione delle domande, che siano nati in Roma e che appartengano a famiglia d'italiano o tedesco e che non abbiano i mezzi per provvedere alla propria istruzione.

Chi desidera essere ammesso al concorso deve esibire nel termine di giorni 30 dalla data del presente avviso la domanda ed i documenti, depositandoli all'ufficio del pio Istituto posto nel viale del Re 65.

Mercato dei bozzoli. — Ecco il prezzo giornaliero del mercato in Roma dei 19-20 giugno.

Razze pure, a bozzolo giallo e bianco, venduti kg. 3170 - Prezzo medio L. 4.06 - Importo delle vendite L. 13279.71.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1,90. G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Il truce assassinio di ieri sera — Ieri sera alle 23, mentre il vetturino Salvatore Balzani di anni 70, abitante in via Roma Libera 10, conduceva nella propria vettura n. 1562 una donna, fu fermato in via della Lungaretta, e precisamente innanzi alla casa Arquati, da due individui che sorreggevano una donna ferita, i quali, prepotentemente, fecero discendere la donna che era nella vettura.

Vi adagiarono quindi la donna ferita e con lei salì uno solo dei giovinotti che ordinò al Balzani di recarsi, in tutta fretta, all'ospedale della Consolazione.

Il Balzani, per la gravità del caso, obbedì, ma, in via S. Giovanni Decollato, il giovinotto che accompagnava la ferita balzò dalla vettura dirigendosi per piazza dei Cerchi.

Il Balzani allora mise il cavallo a corsa sfrenata, e, giunto all'ospedale, affidò agli infermieri la donna che fu portata subito alla sala del pronto soccorso ove i dottori Cimoroni e Ponzi, non poterono fare altro che constatarne la morte, avvenuta per emorragia prodotta da un colpo di coltello alla coscia sinistra che aveva reciso l'arteria crurale.

La guardia di servizio all'ospedale, avvertì il Commissario di Trastevere, cav. Ripandelli, che accorse subito con agenti all'ospedale ove si era appreso che la morta si chiamasse Maria perchè il giovanotto che era con lei nella vettura l'aveva più volte chiamata con tal nome.

Il cav. Ripandelli, alla vista del cadavere, riconobbe subito nell'assassinata Marianna Trapanati, di anni 88, da Roma, calzolaia, da circa tre anni divisa dal marito, il fabbro Giovanni Gatti.

Per assicurarsi, tolse alla morta gli orecchini, il portamonete ed alcune carte che aveva nel grembiule e si recò nel caffè di Filomena Nardozzi, in via della Lungaretta, conoscente dell'assassinata, che avrebbe potuto, alla vista degli oggetti, dare schiarimenti.

Infatti, non appena la Nardozzi vide gli oggetti, confermò quanto nel funzionario era supposizione.

Il cav. Ripandelli e il delegato Annibaldi iniziarono le indagini per ricostruire il delitto.

Fu chiamato il padre della morta, Francesco Tropanali, abitante con la moglie Rosa in via dei Vascellari, al quale fu pietosamente taciuta la verità, dicendogli solo che la figliuola era stata ferita gravemente.

Il povero vecchio ebbe un momento di crisi, quindi narrò al Commissario come la figliuola, alla sera, si fosse recata a visitarlo; e, insieme alla madre, si fossero tutti recati a bere nell'osteria in via della Luce.

Quindi, verso le 10,30, Marianna aveva lasciato i genitori e si era recata nella sua abitazione in via dell'Arco di S. Margherita 17, ove viveva insieme ai figlinoli, Giulia, di anni 16, Costantino, di anni 9 ed Angelo, di anni 6.

Il funzionario si recò col padre nella casa ove i figliuoli dormivano e sul limitare del portone scorse una larga pozza di sangue, e chiazze di sangue vide pure in tutto il percorso fatto dalla ferita per la via della Lungaretta.

Furono interrogati i figliuoli i quali dissero che la mamma uscita di casa dalle 7 di sera, per portare del lavoro alla sartoria Spagnuolo in via della Colonna, non era più rientrata.

Fu subito assodato il modo col quale fu commesso il delitto.

L'assassino attese a tradimento la donna nel portone della casa e non appena questa vi entrò vibrò il colpo di coltello, mentre altri suoi compagni, che poi adagiarono la ferita sulla vettura, facevano la posta all'angolo della via.

Il cav. Ripandelli si recò quindi ad interrogare il marito, abitante in via dei Vascellari, e nell'ora in cui andiamo in macchina attende alle investigazioni per rischiarare le tenebre che avvolgono l'efferato delitto e del quale possono essere state cause la gelosia o l'interesse.

Furto — Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri, entrati con chiavi false nella casa di Maria Santa De Milani, in via Tasso 150, interno 9, rubarono 200 lire in denaro ed oggetti d'oro per un valore di lire 200.

La De Milani denunziò il furto al Commissariato dell'Esquilino.

Il furto all'avv. Giolitti — Narrammo, per primi, il furto subito la sera del 9 corr. dall'avvocato Pompeo Giolitti, abitante in piazza Vittorio Emanuele 135, e per il quale tanto i funzionari dell'Esquilino, quanto il vice commissario Monaco ed il cav. Abate della questura centrale, iniziarono le indagini per l'identificazione e l'arresto del ladro.

A questi ultimi spetta però il merito, avendo arrestato ieri l'autore, all'Arco di S. Bibiana, nella persona del pregiudicato Alfredo Villani, cliente dell'avvocato Giolitti, che lo aveva difeso in varie cause penali.

Al Villani i funzionari hanno sequestrato un orologio riconosciuto dall'avvocato Giolitti per oggetto a lui depositato dagli eredi Varale, numerose polizze di pegno, rappresentanti gli oggetti d'oro rubati nel domicilio dell'avvocato.

Tentati suicidi. — Il sarto Alfredo Pietrosemola, di 27 a., ab. al vicolo del Divino Amore, nella chiesa omonima tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato, perchè la Società di S. Gioacchino non aveva voluto accettarlo come operaio. A San Giacomo fu trattenuto in osservazione.

— Ed all'ospedale della Consolazione fu accompagnata la stampatrice Imperia Farfanicchi, di 23 a., la quale, per dispiaceri amorosi, aveva ingoiato in casa sua — v. Giubbonari, 64 — 3 pastiglie di sublimato. I sanitari si riservarono il giudizio.

— Una certa Chiarina Giannini, di 24 a., ab. in v. Frattina, 27, tentò suicidarsi al Lungo Tevere Milvio, ingoiando una soluzione di sublimato.

I sanitari di S. Giacomo si riservarono il giudizio.

Fuochetto. — Alle 21 di ieri si sviluppò un incendio nel laboratorio del falegname Lorenzo Antoni, in v. Riari, 48.

Accorsi gli agenti di P. S. di Trastevere, il fuoco fu subito spento. Danni insignificanti.

Rissa ed arresto. — Alle 21.30 di ieri sera, in piazza Borghese, un certo Francesco Lucidi, di 19 a., venne a lite, per futili motivi, coi fratelli Romolo e Remo Piazzini, ab. in v. del Leonetto, 14.

Intervenuto il sotto-brigadiere di P. S. Trifoni, arrestò Remo, il quale era armato d'un punteruolo.

Infortunio — Il manovale Umberto Domenicantonio, di anni 25, abitante in via dei Sabelli 64, ieri, mentre lavorava nella casa dei ferrovieri in piazza S. Croce in Gerusalemme, cadde da una finestra alta circa tre metri dal suolo, producendosi una ferita al femore sinistro.

All'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Dagli ospedali — Amalia Placidi, di anni 40, abitante al Corso d'Italia 110, bevve per sbaglio una soluzione di sublimato.

Alla Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio.

— All'ospedale di S. Giacomo fu accompagnato un certo Andrea Colucci, di anni 23, abitante in via Volturno 2, il quale passando ubbriaco per via della Scrofa era caduto ferendosi leggermente alla testa.

Guarirà in 12 giorni.

— L'accattone Domenico Recchini, di anni 84, cadde dalla gradinata della Chiesa delle Grazie in via Porta Angelica.

A San Spirito lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Il bambino Alfredo De Angelis, di anni 3, abitante in via della Scalaccia 38, ingoiò alcuni sorsi di acido muriatico.

Allo stesso ospedale i medici si riservarono il giudizio.

— Il manovale Eugenio Moroni, di anni 68, lavorando al Foro Romano, cadde riportando contusioni al ginocchio sinistro.

15 giorni alla Consolazione.

— Augusto Renzi, di anni 55, abitante in Borgo Pio 140, trovandosi nella farmacia della Congregazione di Carità in p. S. Chiara cadde ferendosi alla mano sinistra.

Resterà per 25 giorni a S. Giacomo.

MONTE DI PIETA.

Sabato 22 giugno 1907 - *La 1ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 15 settembre 1906 fino alla polizza n. **181600.**

La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 16 ottobre fino alla polizza N. **203650.**

Oggi si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 20 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Nei giorni 24 e 25 giugno gli uffici rimangono chiusi.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero Poste e Telegrafi - 1 luglio - Provvista di 65.000 bracci curvi per pali. Pres. L. 39.000.

Provincia di Foggia - 27 giugno - Manutenzione strada San Ferdinando-stazione Trinitapoli-ponte di Barletta. Anni 5. Canone annuo L. 14.500.

28 giugno - Idem Cerignola-San Ferdinando. Canone annuo L. 31.500.

Ministero LL. PP. - 11 giugno - Fornitura carbone inglese per i macchinari idrovori di Ostia e Maccarese. 1907-1910. Pres. L. 165.750.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Bracciano (Castelnuovo-Garfagnana).

TEATRI DI ROMA.

Roma 20 Giugno 1907.

Costanzi. — Il pubblico accolse ieri sera con spontanei applausi il dramma di Rovetta *Papà eccellenza*, che ebbe in Oreste Calabresi un protagonista magnifico.

L'illustre artista visse — è la vera parola — l'angoscioso personaggio dell'*on. Pietro Mattei*, rendendone con superba evidenza ogni lato del difficile carattere, e riuscendo, specie nella grande scena dell'atto secondo, a realizzare prodigi di naturalezza e di efficacia drammatica.

Giustamente il pubblico volle festeggiarlo, evocandolo più volte alla ribalta.

La signora Brignone-Palmarini, il Palmarini, il Chiantoni, l'Olivieri e il Rosa contribuirono in modo lodevole alla ricostruzione del quadro scenico.

Questa sera la commedia di Arthur W. Pinero, nuova per Roma, *La casa in ordine.*

Sabato spettacolo in onore di Oreste Calabresi, si rappresenteranno *Il genero del signor Poirier*, ed altre due novità: *L'elogio funebre*, novellina di S. Lopez, e *Gonzague*, un atto comicissimo di Pierre Wueber.

Nazionale. — *Marta* ha avuto lo stesso buon successo, che le aveva arriso nelle precedenti repliche, e procurò applausi vivissimi e frequenti agli esecutori, che dovettero concedere varii *bis*.

Oggi terza della *Norma.*

Argentina. — La Paoli, Garavaglia, Viotti, la Viel, Dondini, la Raspantini, Papa e gli altri tutti che della *Gibigianna* danno un'interpretazione mirabile, furono ieri molto applauditi.

Oggi il non mai abbastanza replicato *Giulio Cesare.*

Quirino. — I frequentatori di questo simpatico teatro fecero ieri le più calorose accoglienze alla signorina Giustina Scagliarini, in cui onore si è rappresentato il *Ruy-Blas.*

Dopo che la seratante, accompagnata al piano dal m. Belpassi, ebbe cantato assai bene una romanza, le vennero offerti vari doni ed alcune *corbeilles* di fiori, mentre gli spettatori l'evocavano più volte al proscenio.

Bene anche la Del Luogo, il Pavani e l'orchestra, diretta dal m. Guerrieri.

Essendosi completamente ristabilito il tenore Bambacioni, si torna stasera a *Fedora*

Adriano. — Gli Arrigonis, i fratelli Edward's, il jockey d'Epsom e gli altri interessanti numeri del Circo equestre Gatti, seguitano ad incontrare le piene simpatie del pubblico.

Oggi due rappresentazioni: la diurna è dedicata alle famiglie ed i bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

Domani serata *high-life* col debutto del Trampolino, ovvero gli *uomini palloni*, e sabato spettacolo in onore degli *Arrigonis.*

Metastasio — Zambuto, un artista giovane, ma studioso e diligente, riscosse grandi applausi ieri in *Sherlock Holmes*, che si è rappresentata per la 98ª volta in suo onore.

Eden — L'originale duetto Mary Bruny, il delicato e fine Pasquariello e gli altri artisti, riscuotono seralmente meritate ovazioni.

Oggi debutto della «troupe» Mayos. domani «serata di moda» e domenica due spettacoli.

Giardino Margherita — Pubblico scelto accorre ogni sera in questo simpatico ritrovo, e festeggia vivamente tutti i «numeri» del programma.

Oggi debutto di Spada Mochetti.

Renzo Rossi.

La cura nei gottosi

Il dott. M. P. FAUVEL ha voluto stabilire quale influenza abbiano le uova nell'escrezione dell'acido urico.

Questo studio era assai importante, considerata la necessità di dovere imporre una dieta severamente vegetale, o latteo-vegetariana in individui gottosi, nei quali la formazione dell'acido urico è ostinatamente eccessivo.

Il dott. FAUVEL ha fatto questo studio, ponendosi in condizioni tali da dare al risultato valore indiscutibile, ed ha potuto constatare che le uova non esercitano alcuna influenza sulla escrezione dell'acido urico: fatto questo assai importante in quanto permette di dare la quantità di albumina animale necessaria a coloro ai quali devesi limitare o proibire assolutamente l'uso della carne.

E poichè le uova possono cucinarsi in cento e una maniere, così per merito del dott. FAUVEL i gottosi possono permettersi un menù assai variato e sostanzioso.

Ma si ricordino i gottosi che la dieta rigorosa non basta a guarire dalla gotta.

Questa guarisce solo con l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano.

SOCIETA ANGLO-ROMANA
per
l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
In accomandita per Azioni - Sede Roma, Via Poli 14
Capit. Sociale L. 17,000,000, vers. L. 15.808.00

A partire dal 1° luglio 1907 sono pagabili nella Sede della Società, in via Poli 14, e presso tutti gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano la Cedola N. 16 delle nostre Obbligazioni 4 1/2 0/0 emissione 1899 in L. **11.25** e la Cedola N. **8** delle Obbligazioni 4 0/0 emissione 1903 in L. **10.**

Si avvertono i detentori dei titoli provvisori rilasciati nell'ultima emissione di Azioni Sociali, che il 2° versamento di L. **250** dovrà essere eseguito entro il 1° luglio p. v., e potrà avere luogo presso la Cassa Sociale, via Poli 14 — tutti gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano — i Signori Nast Kolb e Schumacher, Banchieri in Roma — la Filiale del Credito Austriaco e la Banca Popolare in Trieste.

Roma, 14 giugno 1907.

Il Gerente
C. Pouchain.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto al Quirinale la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re e relativa firma dei decreti.

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Oggi seduta a ore 15.

Gli Uffici del Senato.

Hanno esaminato ieri il progetto di legge approvato dalla Camera sull'Ordinamento Giudiziario ed hanno nominato a far parte dell'Ufficio Centrale i senatori: **Cadenazzi, Inghilleri, Arcoleo, Pagano e Quarta.**

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana, in cui si svolsero le mozioni degli on. Turati e Brunialti sulla questione relativa all'ex-ministro Nasi, la Camera, quasi all'unanimità, approvò la nomina di una Commissione di 5 deputati, alla quale si procederà oggi, con l'obbligo di presentare la relazione non oltre il 25, perchè sull'argomento si possa poscia deliberare nella seduta del 27.

Dopo le interrogazioni e l'approvazione di alcune leggine, continuò la discussione sul progetto per le spese militari: la pregiudiziale dell'estrema fu respinta con 262 voti contrari e 37 favorevoli, dopo un breve, felicissimo discorso dell'on. Presidente del Consiglio, che raccolse il favore di tutte le parti della Camera e fu applaudito dalla sua grandissima maggioranza.

La minoranza, che votò per la sospensiva, è formata di tutti deputati dell'estrema sinistra, con una sola eccezione, quella dell'on. Spada, deputato di destra.

Sbarazzato il terreno dalla pregiudiziale, parlarono in merito gli on. Bertolini, Rota Francesco, Marazzi e Prinetti.

Oggi due sedute.

Giunta militare.

La Giunta militare ha ieri approvato la relazione dell'on. Pais sul progetto di miglioramenti economici a favore degli ufficiali inferiori della R. Marina militare.

Per il lavoro notturno dei forni.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto della abolizione pel lavoro notturno dei forni, ha approvato il progetto con alcune raccomandazioni al relatore Bertesi di presentare al più presto la relazione.

L'Istituto internazionale d'agricoltura.

La *Commonwealth* australiana, per mezzo del governo britannico, ha fatto atto di formale accessione alla Convenzione del 7 giugno 1905 per la creazione dell'Istituto internazionale d'agricoltura in Roma.

Servizi marittimi

La Commissione che esamina il progetto di legge sui servizi marittimi ha udito il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, il quale ha accettato tutti gli emendamenti della Commissione stessa.

Riguardo al personale è stato deciso di istituire — invece che un servizio pensioni presso ogni Compagnia — una sezione del personale marittimo presso la Cassa-pensioni nazionale.

Il Governo ha accettato che il porto d'armamento dei futuri servizi di Stato tra le isole e il continente sia fissato a Palermo.

Riguardo alle nuove linee da istituirsi è quasi concordata la nuova linea pel Congo, mentre si aspetta il consenso del Ministro del Tesoro per il fabbisogno, fissato approssimativamente a circa lire 1,500,000 per le linee dell'Estremo Oriente e dello Zanzibar.

Quanto alle sovvenzioni alle costruzioni di quelle navi che facendo oltre 20 nodi all'ora possano essere chiamate in tempo di guerra a compiere servizi ausiliari, il Ministro della marina non intende cooperare a tali sovvenzioni.

Si è risollevata l'importante questione delle costruzioni navali in Italia, in riguardo cioè all'obbligo delle Compagnie sovvenzionate di eseguire le loro costruzioni in Italia, in relazione anche al disposto della legge di proroga in contraddizione col progetto in esame. Quasi certamente, non essendo stato risolto il quesito in modo soddisfacente agli interessi italiani, parte dei commissari porterà tale questione alla Camera.

E' probile che l'on. Chimirri presenti sabato la sua relazione.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Sperone (Avellino) e ne è stato nominato R° Commissario il dott. Alberto Fusco, segretario di Prefettura.

Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Opera Pia Celotti di Castelletto Merli (Alessandria) — Congregazioni di carità di Bovolento (Padova) — di Giffone (Reggio Calabria) e di Moriogo (Treviso).

— Sono stati eretti in enti morali, approvandosene i relativi statuti, le seguenti Opere Pie:

Asilo infantile Luigi Draga in Sabbioneta (Mantova) e Istituto Olimpia Baldacchini-Gargano in Napoli.

Assistenza e beneficenza pubblica.

La seduta di ieri del Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica è stata presieduta dall'on. Finali.

Il Consiglio ha dato parere su vari affari riguardanti statuti e riforme di Opere Pie, sui quali hanno riferito i senatori Caravaggio e Balestra, gli on. Maiorana Giuseppe e Falconi Gaetano, i commendatori Morpurgo, Raimoldi, Giriodi, Ambrosino, Borimo e il prof. Broudi.

Il Consiglio ha cominciato la discussione sulle proposte del consigliere relatore prof. Broudi, in ordine alle relazioni delle Commissioni provinciali di assistenza e beneficenza pubblica per l'anno 1905.

Personale carcerario.

E' concessa la medaglia d'argento al valor civile a Caruso Giorgio, direttore di 4ª classe a Lucera, per essere, il 13 ottobre 1906, in Piacenza, penetrato arditamente nella cella di un pericoloso detenuto rivoltoso, riducendolo, con l'aiuto di agenti, all'impotenza, dopo una violenta colluttazione, nella quale riportava parecchie ferite.

— Sono encomiati il dott. Marco Pitzorno, sanitario a Sassari, pel contegno tenuto in occasione dell'atto aggressivo contro di lui di un detenuto, e il dott. Enrico Fusoni, fd. a S. Maria Capua Vetere, per l'ottenuta guarigione di un detenuto affetto da tetano, trascurando pericoli e disagi personali.

Ministero Tesoro.

Il Ministro del Tesoro ha determinato che il pagamento della cedola delle rendite consolidate 3,75 e 3,50 per cento, al portatore e miste, di scadenza al 1° luglio 1907 abbia principio presso tutte le Sezioni della R. Tesoreria col giorno 21 del corrente mese.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

L'on. Gianturco ha autorizzato la esecuzione dei seguenti lavori pel complessivo ammontare di oltre 800,000 lire:

Costruzione del tronco della strada provinciale n. 7 compreso fra Serzale e Cerva (Catanzaro) lire 542,000.

Difesa frontale in destra di Po:

al froldo Consiglio (Ferrara) L. 76,500;

al froldo Pastora (Ferrara) L. 182,000.

Ministero Marina.

Le rr. navi «Vesuvio» è giunta a Thingtau il 20 — la «Galileo» è partita da Corfù per Argostoli il 20 — la «Chioggia» è partita da Spezia il 19 — l'«Atlante» è uscita da Maddalena ed è rientrata il 19.

La squadra italiana a Salonicco.

Salonicco, 20. — La squadra italiana ha ricevuto un'accoglienza cordialissima.

Iersera vi è stato al Consolato generale d'Italia un pranzo, al quale sono intervenuti l'ammiraglio Di Brocchetti, gli ufficiali della squadra, il Vali e le autorità civili e militari. Sono stati scambiati cordiali brindisi.

Stasera il Vali offre un pranzo in onore degli ufficiali della squadra.

Informazioni estere.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Ammutinamento militare.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Secondo i giornali durante la scorsa notte sono stati eseguiti qui circa cinquecento arresti.

Beresin ex vicepresidente della Duma è stato pure arrestato, ma poco dopo rilasciato.

Non si ha alcuna notizia circa il numero degli arresti nel resto dell'Impero.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Stolypin non si mostra ostile ai Cadetti.

Egli sarebbe propenso anche questa volta ad accordare la legalizzazione al loro partito, ma i cadetti non credono di doverla sollecitare.

I cadetti non faranno alcuna dimostrazione del genere del Manifesto di Viborg.

Essi dirigeranno alle popolazioni che li hanno eletti una dichiarazione che spiegherà retrospettivamente, imparzialmente e con calma l'abilità della loro tattica nella seconda Duma.

Questa dichiarazione sarà preceduta da un congresso del partito dei cadetti che stabilirà la tattica da seguire durante il periodo elettorale.

L'istruttoria del processo per la capitolazione di Port Arthur è terminata.

Il generale di fanteria Donkinatoff presiederà il Consiglio di guerra dinanzi al quale sarà tradotto il generale Stoessel.

(S) **Pietroburgo**, 19. — In una intervista avuta con un giornalista di Mosca l'ex-presidente della Duma, Golovin, ha dichiarato che i cadetti non disperano.

Essi guardano all'avvenire con fiducia che occuperanno nella terza Duma una posizione preponderante, perchè tutto il popolo vuole un'opposizione moderata.

Malgrado la nuova legge elettorale restrittiva, questa opposizione dovrà vincere per la realizzazione dell'idea di una rappresentanza nazionale, idea che perirebbe colla vittoria dell'Estrema Sinistra o della Estrema Destra.

Le alte sfere di Corte ed il Governo si dimostrano favorevoli al sistema parlamentare.

Pietroburgo, — 20 — L'ammutinamento di Kiew è completamente sedato. Il comandante del battaglione ammutinato è stato revocato, come pure parecchi ufficiali.

I soldati hanno acclamato il comandante della piazza.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 19. — Alla Conferenza del marchese di San Giuliano alla Dante Society assisteva un pubblico sceltissimo e fra gli altri la Duchessa di Bedford ed il ministro del Brasile.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 20 giugno 1907.

Benchè una certa ristrettezza di danaro non sia cosa insolita alla fine del semestre, tuttavia i nostri mercati hanno voluto attribuire soverchia importanza al piccolo inasprimento dello sconto sul mercato libero a Londra. E' continuata quindi anche oggi la poca attività mentre l'indebolimento dei prezzi si è alquanto accentuato.

Il danaro da noi è relativamente facile, a giudicare dai riporti sulla Rendita che si aggirano intorno ai 25 centesimi, e diverrà ancora più facile il mese prossimo dopo il pagamento dei cuponi, quando è presumibile che anche all'estero la situazione si addolcisca.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.42 1/2 a 103.45.

Id. 3 3/4 0/0 fine 103.47 1/2.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 349.

Banca d'Italia 1232-30 — Banca Commerciale 826 — Credito Italiano 569 — Banco Roma 109 — Ferrovie Meridionali 712 — Acqua Marcia 1590 — Gas 1116 — Condotte 396 — Ansaldo 293 — Ferriere 300 50 — Piombino 271 a 270 — Antimonio 280-75-70 Immobiliari 292 — Beni Stabili 267 — Imprese Fondiarie 110 — Carburo 1193 a 1185 — Kerka 476 a 472 — Azoto 380.

CAMBI: Parigi 99.90 — Londra 25.11 — 25.12 — Berlino 122.82 1/2.

* * *

Cambio dazio doganale 21 Giugno L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (20) di L. 99.90.

Dal 17 a tutto il 23 giugno 1907 fino a L. 100 L. 100.15.

BORSE ITALIANE. — 20 Giugno 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 35	103 40	103 45	103 53
id. id. fine	103 40	103 50	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 40	102 50	102 30	102 42
A. B. d'Italia	1230 —	— —	1232 50	1234 —
Commerc.	824 —	825 50	825 —	— —
Cred. Ital.	568 —	569 —	569 —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
Banco Roma	108 —	108 —	108 —	109 —
Ferr. Medit.	430 —	429 —	— —	429 —
» Merid.	712 —	710 —	711 1/2	710 —
Ac. di Terni	1485 —	1495 —	— —	— —
Venete	— —	197 50	— —	— —
Nav. Gen.	468 —	468 —	— —	— —
Raffinerie	340 —	345 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 —	— —	— —
Meridionali	— —	342 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 90	99 90 1/2	99 35	99 87
Berlino id.	122 85	122 82	122 82 1/2	122 77 1/2
Londra id.	25 18	25 13	25 12	25 11 1/2
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 18 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.46 55	101.59 55	101.70 94
3 1/2 % netto	102.30 62	100,55 62	100.66 44
3 % lordo	69.86 67	68.66 67	69.84 19

BORSE ESTERE

Parigi, 20	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	93 97	93 97	94 02
ITALIANA 5 %	non quot.	103 70	103 55
turca	93 65	93 60	93 95
spagnuola	92 65	92 45	92 55
russa nuova	— —	85 20	85 70
portoghese	— —	67 45	67 50
ungherese	— —	94 50	94 85
Egiziano 6 %	— —	102 60	102 60
Banca di Parigi	1433 —	1420 —	1425 —
Banca Ottomana	— —	705 —	707 —
Credito Fondiario	— —	666 —	— —
Azioni Suez	— —	4515 —	4510 —
Lotti Turchi	— —	156 50	158 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	710 —	714 —
Cambi: sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/16
su Londra	— —	25 15 1/2	25 15
su Madrid	11 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 20,	19	20
C. austr.	652 —	648 50
R. aust. oro	116 35	116 25
Id. carta	97 65	97 65
Ungh. 4.	93 25	93 40
» 3 1/2 %	82 35	82 25
N.ni oro	19 20	19 21
Lire ital.	95 70	95 65
C. Londra	24 11 2	24 11

Londra, 20 Giugno	19 chiusura	20 apertura
Consol.	83 3/4	83 3/4
Italiana	102 3/4	102 3/4
Turca	92 1/4	92 1/4
Russo 3 %	69 1/2	— —
Spagna	92 1/4	92 1/4
Giappon.	87 1/2	87 1/2
Egiziano	100 1/4	100 1/4
Argento	31 —	31 —

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 162,000. Rit. 238,000

Berlino, 20,	19	20
Ital. cont.	103 30	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	62 50	69 40
» Merid.	— —	69 —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 25	214 15
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 20, — ore 14.40

Rend. 5 %	103.45	Raffinerie	340.—	Elba	530.—
Id. 3 1/2 %	102.40	Ind. Zucc.	298.—	Savona	406.—
B. d'Italia	1230.—	Eridania	950.—	Carburo	1175.—
Commerc.	824.—	Zucc. Naz.	233.—	Molini A.I.	205.—
Cred. Ital.	568.—	Id. Indig.	331.—	Semolerie	365.—
Bancaria	307.—	Id. Rom.	—.—	Kerka	465.—
B. Roma	108.—	Lebaudy	226.—	Imprese	100.—
Meridion.	712.—	Terni	1470.—	Armstrong	289.—
Mediterr.	430.—	Metallurg	163.—	Rapid	84.—
Navigazio.	468.—	Ferriere	298.—	Itala	129.—
Valsacco	—.—	Officine	518.—		

Parigi, 20 ore 15.40. — Rendita italiana 103.55 — Meridionali 710 — Russo 1906, 85.20 — Turco 93.60 — Banca di Parigi 1420 — Rio 2060 — Saragozza 389 — *Extérieur* 92.45.

PLATTI LUIGI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

VII.

Cenerentola sogna.

Andò in salotto, venne Alberini che condusse le signorine Masucco; la conversazione si prolungò fino a sera. Che accoglienza cordiale, che brava gente, che belle figliuole! Altro che i ricevimenti stucchevoli della Valdagna: qui almeno c'era un soffio di vita e di sincerità che rianimava il cuore. Non ch'egli avesse nessuna preferenza, fra quelle graziose ragazzine che si moltiplicavano per farlo divertire; gli piaceva di vederle tutte insieme in gruppo vicino al pianoforte, con le teste riunite, coi mandolini vibranti nelle mani, con le vocette acerbe spiegate all'unisono nel motivo d'una canzonetta napolitana.

Quella casa gli era cara anche perchè, in certo modo, apparteneva a Maria.

— Ella viene qui talvolta — pensava — siede su questo divano, non v'è oggetto forse che la sua mano non abbia toccato.

Il caro adolescente, il trillo dei mandolini, allora le commossero fino alle lagrime. Gli pareva di vederla, la piccola Maria, col vestito crema a fiorellini rosei, pensosa come quella sera alla filodrammatica, o gorgheggiante a testa nuda sotto il sole, come l'aveva veduta correre sulle praterie lombarde. E l'afferrò un desiderio così struggente, così folle di lei, che il cuore prese a tremargli nel petto, come l'ala d'un uccello ferito.

Intanto Laura cantava « Mare chiaro » con Jole e Anita, gli vedeva negli occhi quella commozione insolita e avrebbe voluto piangere, avrebbe voluto volare, tanto la realizzazione del suo sogno la inebbriava sino allo spasimo.

— Ma è proprio vero che mi ha preso la mano... questa mano... e l'ha stretta e mi ha guardata! mi ha guardato proprio come si guarda un amante...

« *In mare chiaro ce sta na fenestra* » — Come sono felice! Mi ama, se non mi amava non sarebbe rimasto dopo quelle parole. Egli così onesto!... Sono stata sfacciata, ho voluto dirgli la verità, perchè fosse troncata d'un colpo ogni illusione... Invece... Oh Dio, come sono felice!

Mandolini e piano tacquero: Tiepolo s'avvicinò sorridendo.

— Dunque — gli gridò Anita — ce la dice quella poesia veneziana?

— Sì, sì — gridò Iole.

Egli sedette sullo sgabello del pianoforte, guardò Laura indeciso, le graziose testine si piegarono tutte su di lui.

— Ebbene?

— Ebbene eccola. E' del povero Selvatico.

No gh'è a sto mondo, no, città più bela
Venezia mia, de ti per far l'amor.
No gh'è dona, nè tosa, nè putela
Che resista al to incanto traditor.

— Debbo andare avanti?

— Senza dubbio!...

— Allora.

Co un fià de luna e un fià de bavasela
Ti sa sfantar i scrupoli dal cuor.
Deventa ogni morosa in ti una stela
E par che i basi gh'abbia più saor.

VIII.

La discesa.

Dopo qualche giorno, in iscuola, circolavano due notizie strabilianti. La prima: Laura Alberini faceva all'amore, era quasi fidanzata, con un signore dell'aristocrazia veneziana, un alto impiegato del Ministero di X...: la seconda; mademoiselle Julie si era di punto in bianco ritirata dall'insegnamento. Chi attribuiva ciò ad un improvviso deperimento di salute, chi ad una scissura con la madre, chi all'abbandono del famoso sottosegretario di Stato.

Ma Laura apparve e ogni bisbiglio tacque.

— Ebbene, che c'è? che dicevate quando sono entrata?

— Nulla. Che s'aveva da dire?

— Forse male di qualcuno. — Ed ebbe un riso franco, di persona contenta. — Suvvia, sapete qualche cosa di Mademoiselle? parlate.

— Appunto! avanti alla sua protettrice!

— Io! protettrice.... siete sempre dispettose, voi! Via, cara Gregoretti, dimmelo se è venuta mademoiselle d'Avanzo.

— Non è venuta neanche oggi. Ma tanto che t'importa? hai da pensare a ben altro che allo studio tu!

Le altre alunne risero.

— Se non conseguirai il diploma...

— Ne sarò desolata.

— Oh, ci sarà qualcuno che ti consolerà — così dicendo Ester Melidda saltò sul banco.

— Cara la mia zoggia — ti diranno — consolete! Cara putela no te desesperar ghe son mi.

Scoppiò una risata generale.

— Che significa questo? — e Laura arrossì violentemente, poichè quella commedia le sembrava una profanazione.

— Maledetonazo! — esclamò Ester fingendo collera — deboto la va in furia, la se senta, la se calmi, parlo per amor.

In quel mentre apparve il professore di ginnastica. Aveva una gardenia all'occhiello, più grossa di lui.

— Signorine — gridò alzandosi sulla punta dei piedi. Ester si precipitò dal banco, le altre si misero in fila. — Ebbene dico, questo è il rispetto alla scuola? (altra levata sulla punta dei piedi). E' la disciplina questa? Animo; per ordine!

— Come gli sta bene la gardenia — bisbigliò una delle grandi, nel fondo.

— Chi glie l'avrà data? Jole?

Jole si voltò con una gran faccia tosta.

— Precisamente!

— In... riga!

— Guarda come si mantiene fermo sulla punta dei piedi!

— Almeno quello lì sarà sempre un uomo equilibrato.

— Front indietr!... marche!

De Marinis tirò la treccia che aveva innanzi.

— Alberini!

Laura non si mosse.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	2.10	10,50	13,30	16,55	19,— 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8,30	14,40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10,25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9,40	11,50	17,—			
Civitavecchia	5,30		18,20				
Frascati	6,25	9,10	12,5	15,25	18,10	19,25	
Velletri-Terracina	6,5	11,40	17,47				
Velletri	6.5	11,40	17,47	20,35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15,30	18,55			
Fiumicino	5,44	8,20	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17,47	20,5 23,40
Torino-Pisa	6,45	7,25	9,40	10.10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7,25	9.40	10,10	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9.55	15.10	17,20	20.47		
Civitavecchia			19,56				
Frascati	7,10	8,40	11	14	18,10	21.5	23,30
Terracina-Velletri		9,25		16.33		20,30	
Velletri	8,17	9.23	16,35			20,30	
Viterbo-Ronciglione		8,34	13.22	19.42		22,37	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15.30		20.47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 5.55 - 8.50 - 10.10 - 12.15 - 15.55 - 17.35 - 20.15 - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.23 - 7.52 - 9.52 - 14.1 - 16.21 - 18.59 - 20.32 - 22.3.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.40 - 9.35 - 12.35 fest. - 16.35 fer. - 18.40

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10 - 17.18 - 21.22.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.30	11.fest.	17,30
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.54	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.05	17,25
Prima Porta	a.	8.9	16.24fac.	16.19	19.41
Roma	a.	8.38	17.2P.M.	17.2	20,28

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	5.50	—	9.30	11.30	—	—	18.—
Bagni a.	—	6,38	—	10,13	12,56	—	—	18,49
Tivoli a.	—	7,36	—	10,44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,28	15,10	—	—
Bagni p.	6,34	8,23	—	—	12,4	16,42	—	—
Roma a.	7,30	9,06	—	—	13,15	17,30	—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47
Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10
Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

Guida del Forestiere

VENERDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO, (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 6, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 6, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIAL via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14'
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 19
Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 13-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11,30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta: Viale del Giardino) MUSEO D SCULTURE ANTICHE EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 10.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
[illegible] delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux[illegible]